

IN MEMORIA DI GIULIO CORDARA

L'inizio della lotta contro la Compagnia di Gesù

Uno dei fatti più dolorosi del secolo XVIII, mentre cominciavano a gettare bagliori quelle fiamme che dovevano portare, in Francia, all'atterramento della Bastiglia, e al rivolgimento, ovunque, dell'ordine fino allora costituito, e al sorgere nelle piazze di molte città d'Europa del cosiddetto «albero della Libertà», fu, senza dubbio, la soppressione della Compagnia di Gesù.

Il vetusto Ordine che tanto splendore aveva dato in tutti i campi e in tutte le Nazioni, colpito da ogni parte riceveva, un giorno, lo schioccio finale.

I gesuiti, lasciate le Case, ch'erano state fari di sapienza e di santità, ritornarono ai loro paesi, dando mirabile esempio di come si deve sopportare il dolore.

Padre Giulio Cordara, l'illustre storico della Compagnia, scrittore brillante e forbito, che del maneggio sicuro e perfetto della lingua latina, specie in epistole, e in vari documenti, ritornò alla Casa paterna di Calamandura, donde traeva il nome il suo casato.

S'accinse, allora, a scrivere le sue memorie: «de suis suorum rebus commentarii»; miniera preziosa di notizie di ogni genere, e che, oltre tutto, ci danno un bel quadro della vita romana nel secolo XVIII.

Molti avranno sentito parlare di quest'opera del celebre Gesuita: ma pochi, anzi pochissimi, la conoscono, perché essa — nella massima parte — è ancora inedita.

Furono pubblicati — è vero — a cura di un illustre studioso, il prof. Giuseppe Albertotti, degli estratti, la lettura dei quali però non avrà fatto che maggiormente desiderare di vedere completa la pubblicazione del prezioso documento.

Documento prezioso, non solo per le notizie, ma anche per la loro veridicità, poiché varie volte lo scrittore ci avverte di voler narrare solo quel fatto o di cui fu testimone oculare o che gli furono riferiti da persone in grado di conoscere in buona parte, o tutta la verità. P. Cordara infatti, nei lunghi anni di permanenza a Roma, aveva stretto amicizia non solo con gli ingegni più eletti, ma anche con gran numero di personaggi illustri, che avevano molta parte nell'amministrazione della cosa pubblica. Leggendo il manoscritto del Cordara, ci passano innanzi i Cardinali, e altri Prelati e i nomi delle più illustri famiglie romane.

Né è il Cordara uno storico che abbia paura di dire la verità o di dire come la pensasse: i suoi giudizi — spesso volte taglienti — su uomini, fatti e cose, ce lo dicono un temperamento che aveva fatta sua la celebre frase di Cicerone sul compito di colui che si accinge a narrare — per i posteri — come si sono svolti gli avvenimenti.

Tra breve, per merito specialmente di un studioso padovano, e di un Ente, pure padovano, ma la cui fama trascende le mura della città di Antenor, l'opera del Cordara sarà pubblicata integralmente. Sarà questo non piccolo servizio reso alla Storia e alla verità.

Chi scrive, ebbe la fortuna di avere tra mano il manoscritto del Padre Cordara.

La parte più interessante — senza dubbio — quella ove l'illustre Gesuita narra della soppressione di quella Compagnia ch'egli aveva tanto amato. Sorrendo quelle pagine, un po' ingiallite dal tempo, leggendo quei periodi stesi in un aereo latino — che ci fanno dire l'autore uno degli ultimi umanisti — si sente il dolore di quell'animo che aveva assistito allo schianto dell'Ordine fondato da Ignazio di Loyola.

Come è noto, la lotta contro la Compagnia di Gesù, cominciò in Portogallo, con Sebastião Giuseppe Pombal, marchese di Carvalho.

Era stato questi — narra il Cordara — «in privata fortuna», assai devoto ai Gesuiti. Ad essi dedicava la sua carriera politica, poiché «*Jesuitis addictissimus*» era stato mandato ambasciatore in Inghilterra prima, a Vienna poi.

Ma diventato ministro di Re Giuseppe primo, succeduto alla madre Maria d'Austria, aveva cambiato completamente, iniziando quella lotta spietata, lunga, tenace che portò alla soppressione.

Come si giunse a questa soppressione? Il Cordara non crede che questa sia stata dovuta ad una intesa tra i vari Re, meglio tra i loro ministri. E la ragione che porta a pensare un po' ingenuo. Non può essere che ci sia stata intesa preventiva — egli dice — poiché, quando incominciarono la lotta aperta, non si trovarono d'accordo nel dirne le cause o il movente; anzi lanciarono ai Gesuiti accuse contraddittorie.

Ma non può anche darsi, caro Padre Cordara, che nella famosa intesa, fosse stato studiato anche questo piano?

Comunque (a parte, cioè il ragionamento) anche noi siamo d'accordo con lo scrittore nel credere che non ci sia stata una «*quædam conspiratio*» tra i Regi Ministri.

La lotta fu iniziata dal Pombal per sue ragioni particolari, e si sa, poi, che da cosa nasce cosa... E vediamo quali ragioni, o meglio quali appigli ebbe l'animo dell'irascibile ministro di Giuseppe I.

Padre Cordara ne narra uno di grande importanza. Le missioni nell'America del Sud, sottrattasi alla Corona portoghese, in massima parte erano tenute da Gesuiti. Governatore di questa colonia era il fratello del Pombal, il marchese di Mendoza e il Cordara ride sull'uso del Portoghese che meglio si assumeva il cognome che meglio piaceva, il quale governava per *fas et nefas*, tiranneggiando i miseri coloni. Forse credeva il poco scrupoloso governatore di avere le spalle al muro, protetto dal potente fratello. Invece questi, di tanto in tanto si aveva delle solenni tirate d'orecchie, dal Re, per l'opera del di Mendoza. Ma come a Corte si sapevano le malefatte compiute in America? Con tutta la sua astuzia, il Pombal dovette rendersi nell'ignoranza fino alla morte di Maria d'Austria. Soltanto quando si aprì

(vedete un po' che profonda saggezza di uomo politico!) non voleva sentir dire che Dio avesse punito Lisbona, proprio quando comandava lui! Quindi incominciò ad invellire contro i Gesuiti che così predicavano e arrivò ad inventare una loro congiura contro il Re.

E siamo alla terza causa. Re Giuseppe non aveva figli maschi: Re Giuseppe non aveva figli maschi: aveva solo una figlia, principessa del Brasile. Pombal voleva darla in moglie ad Enrico Guglielmo, fratello del Re d'Inghilterra. Il popolo invece desiderava il matrimonio della Principessa con lo zio Pietro, fratello di Giuseppe primo. E questo matrimonio, nonostante l'opposizione del Pombal si compì. Il ministro però della decisione del Re dava la colpa al confessore, padre Morcior ch'era Gesuita... quindi, l'aggiò addosso ai Gesuiti.

Cause troppo tenui per giustificare un odio e un accanimento si fece del Pombal contro la Compagnia di Gesù? Bisogna però ricordare — dice il Cordara — che *«parva quoque res interdum magna vi sunt trahunt infortuna»*.

Sentenza profonda: una di quelle che rendono prezioso il libro del Cordara, il quale oltre che storico e scrittore doveva essere anche psicologo e filosofo. Infatti aveva iniziato insegnando filosofia al Collegio Romano.

Gino Sanvito

Dalla Città del Vaticano

Le nuove chiese in Roma nuova

CITTÀ DEL VATICANO, 30. Appena un anno fa il Papa costituiva un'opera speciale per fornire i nuovi quartieri cittadini di Roma dell'assistenza religiosa della quale avevano bisogno e che faceva difetto in seguito all'ingrandirsi della città.

A capo di questa commissione veniva destinato il Cardinale Marchetti Selvaggiani, che dopo la morte di S. E. Pompili veniva nominato Cardinale Vicario di Roma.

L'opera ha avuto la sua missione con una attività solerte e intelligente, la somma di lavoro compiuto depone del resto, manifestamente sulla sua necessità ed efficacia. Di tre nuove parrocchie già si è iniziata la costruzione in tre nuovi e importanti centri della vita cittadina: la prima nuova Parrocchia è quella della Garbatella dedicata a San Francesco Saverio e costruita sul disegno dell'architetto Calzavara.

L'altra è un tempio parrocchiale dedicato alla Gran Madre di Dio, sta sorgendo sul disegno dell'ing. Cesare Bazzani sul piazzale di Ponte Milvio e precisamente in asse col ponte stesso in modo da dare aspetto e caratteri monumentali a quella importante località. La terza nuova parrocchia è quella sorta sotto il patronato degli Angeli Custodi, che sta sorgendo in piazza Ungheria sul disegno dell'architetto Rusini, entro del nuovo Collegio di Propaganda sul Gianicolo.

Oltre a queste tre parrocchie già giuridicamente costituite e in avanzato corso di costruzione ne sono state disaminate altre quattro, una in Piazza del Verano una a S. Incontro (Portonaccio) una a Centocelle e un'altra a Prenestino.

Il direttore di queste opere, come si è detto, è il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Tra le chiese provvisorie sono state stabilite in locali che danno la costruzione delle Chiese definitive potranno essere adibite ad uso di sale parrocchiali. Esse sorgono nel quartiere Rocca presso la Madonna del Rinscio a Ponte Mario lungo la via Camilluccia e nella via Portuense presso Vigna Pia.

Nel quartiere Quadraro, un edificio già ad uso di fienile è stato gentilmente messo a disposizione dei proprietari e trasformato in Cappella servendo la sussistenza della parrocchia di Porta Furba e vi presteranno servizio di assistenza la Suora Ausiliatrice del Purocortio. Un'altra Cappella si inaugurerà nel prossimo ottobre, via Terenzio come sede centrale della Parrocchia di S. Giovanni in Laterano e le Suore della Immacolata vi eserciteranno il loro ministero di carità.

Infine tre templi sono stati stabiliti in una vasta chiesa della Suora della Beata Angela di Foligno un'altra fuori porta Portese nel quartiere del Fervore presso la Suora Orsoline di Bergamo ed un terzo nella zona di Pietralata fuori Porta S. Lorenzo presso le Suore Sacramentine di Bergamo, che ivi hanno già annesso un «*Corrente*» della carità.

Sistemazione della Scuola del Mosaico e della nuova Pinacoteca Vaticana

La sistemazione della nuova Fabbrica del mosaico in Vaticano è nella sua fase conclusiva, ma non potrà essere in piena efficienza che alla fine o al primo del prossimo anno. Per la Fabbrica e Scuola del mosaico, che sino a poco tempo addietro si trovavano nei vastissimi locali sottostanti al Museo lapidario, è stato costruito un apposito edificio dietro il palazzo dei Tribunali, non lungi dalla stazione ferroviaria vaticana.

La sistemazione procede sotto la sollecita cura del nuovo direttore comm. prof. Biagio Biagetti da poco succeduto al defunto conte prof. Mucelli; ma il prof. Biagetti, oltre ad essere direttore della Fabbrica e Scuola Vaticana del mosaico, è anche direttore artistico delle pitture e gallerie dei Palazzi Apostolici.

La sistemazione di un altro lavoro quasi difficile altrettanto delicato quello del trasporto delle celebri tavole e tele dalla vecchia alla nuova Pinacoteca. Il grandioso edificio fatto costruire sui disegni del sen. Luca Beltrame da Pio XI nel classico tarco settecentesco dei giardini vaticani è già ultimato e da diversi pittori si sta ora completando la decorazione del le varie sale.

Il Papa avrebbe espresso il desiderio che la nuova Pinacoteca fosse inaugurata nel prossimo maggio del 1932. Il trasporto dei quadri richiede un lavoro preparatorio minuzioso e una scrupolosa cautela. Il Biagetti per incarico del Pontefice stesso ha compiuto recentemente un viaggio per visitare le gallerie e musei di quadri d'Europa rendendosi conto dei più importanti e perfezionati sistemi. Egli conta di poter iniziare il trasporto dei qua-

Il congresso internazionale degli studenti cattolici

FRIBURGO, 30. La trattazione del tema generale al Congresso internazionale di «*Pax Romana*», è terminata con la elezione del prof. Won Hildebrand, docente dell'Università di Monaco di Baviera, che ha parlato dell'Università cattolica. L'oratore ha dapprima posto in rilievo i difetti degli attuali universitari, che risentono del turbamento della società. I mali che affliggono la società e oscurano la conoscenza sono l'orgoglio, lo scetticismo, la mancanza di coraggio, una specie di indifferenza metafisica, che impedisce ogni lavoro fecondo.

L'Università, che è veramente cattolica può portare rimedio a questi mali con un insegnamento che forma al principio della fede e ai postulati della ragione.

Tutta la vita universitaria deve svolgersi in una atmosfera di cattolicesimo e i professori debbono mantenere in ogni manifestazione il loro «*carattere*» di cattolici.

Alla relazione è seguito un fruttuoso scambio di opinioni.

Al mattino i congressisti avevano pregato in modo speciale per le missioni. L'abate Howard, assistente dei studenti di Liverpool, aveva pronunciato un discorso, illustrato l'opera svolta dall'attuale Pontefice per le missioni ed invitando gli studenti a lavorare e a predicare. Il congresso si è poi svolto negli istituti universitari delle scuole e ospedali, tenuti dai missionari.

Nel pomeriggio i congressisti hanno interrotto i loro lavori per una rapida visita a Grouveres.

Energica difesa della moralità di 22 Associazioni di Orleans

ORLEANS, 30. Per iniziativa dell'Unione Pro famiglia è stata presentata al sindaco di Orleans una petizione, firmata da 22 associazioni locali, per la protezione della giovane, della lealtà, per il suffragio femminile, gli esploratori, il sindacato lavoratori cristiani, la «*Jeune République*», la chiesa protestante, il partito democratico popolare.

Tutte queste associazioni, dopo aver constatato la demoralizzazione crescente dei costumi, la licenza della stampa e degli spettacoli domandano al sindaco di Orleans, che l'esposizione offerta e vendita di giornali e libri pornografici siano rigorosamente proibiti tanto nelle edicole che nelle botteghe.

E sono proibite le affissioni di manifesti, offensivi per la moralità e per la dignità della città.

La petizione è stata firmata da un incantevole gruppo di donne, transatlantiche, che gemono sotto lo sforzo delle migliaia di canoli.

Ma proprio quando andava al meritato riposo nel Museo della scuola Navale e veniva a rimorchio di un incrociatore, in un angolo di mare casale, colava a picco in brevi minuti, vicino a Brest.

Avrebbe conosciuto la grande corrente oceanica, aveva gustato le rischiose avventure, avrebbe dovuto chiudere la sua carriera gloriosa in qualche bacino tranquillo, circondato di generazione come un vecchio lupo di mare, che seduto alla spiaggia alla ombra delle palme racconta le proprie gesta.

Alle sette e mezzo, domenica, il mare, con una percossa, ha rotto il moricchio del cutter. Grosse ondate sono penetrate nello scafo; la prua, un'ultima volta, si è eretta al disopra delle onde e lo scafo è stato inghiottito a sessanta metri di fondo.

Alon Gerault, quando conobbe la fine del «*Fire Crest*» ha pianto di tristezza.

Un altro battello. La Fille de solet è già pronta per i suoi nuovi viaggi, ma lo scomparso era stato il compagno fedele, quello che i francesi in delirio avevano salutato quando era risalito su la Senna, circondato da torpediere, eleganti, agili, che accoglievano fiori ed applausi.

In questa fine di un battello corridore di innumerevoli miglia, che affiora una vechietta oscura, non ritrovano le apparenze di una rinuncia romantica?

Le idiozie dell'antipatriottismo non comunista

Quante volte abbiamo nome squisitamente — come dire? — di presbitero, Saint Denis, in Francia, è una cittadina rossa. Rossa scarlatta. No al masochismo più sgargiante e più idiota.

Saint Denis conta però alcune scuole libere, che fortunatamente segnano i confini alle influenze bols. vicine.

Essendo giunti a fine d'anno e usando ancora un costume, che ai nostri tempi, l'inciviltà piaceva tanto, della cerimonia per la di istituzione dei premi, una delle anzidette scuole organizzò la s. solenne accademia.

Inviti autorità, parenti e anche la

OPINIONI E FATTI

L'esemplare Albeneta

Abbiamo letto questa notizia da Cassino:

«Nel pressi di Cassino, e particolarmente nell'Albeneta, si era costituita una vera colonia di naturalisti: uomini e donne, i contadini del paese credevano dapprima che si trattasse di ammalati; ma quando poi si accorsero che il numero dei nudisti andava aumentando in ambedue i sessi, cominciarono a protestare e a dire che non volevano quella gente nei loro boschi».

Il dott. Rocchi, l'avv. Terenzio ed altri cercarono di spiegare ai contadini che quella gente di male a stare seminudi in quella zona, non era che la «*frase*» di un'opera di Germania, in Francia e vicino a Milano: ma i contadini non si mostrarono molto persuasi, e ieri l'altro i naturalisti hanno avuto una grossa sorpresa. Hanno sentito grida, strepiti e rumori caratteristici e indistinti delle folle in tumulto. Erano i contadini dell'Albeneta, numerosi ed armati di bastoni, roncole, pietre che si avanzavano minacciosi e furibondi per dar loro battaglia. La naturalista, spaventata, si sono date immediatamente a precipitosa fuga su per le balze dell'Albeneta. I naturalisti hanno cercato di calmare i contadini in rivolta, ma, considerato che tutto era inutile e che già grosse pietre cominciarono a scivolare nell'aria, anche essi hanno abbandonato la loro dimora e in tutta fretta si sono allontanati seruiti per un tratto dai contadini, i quali si sono volti a guardare la tribù che effettivamente emigrava altrove».

Dove si vede che il senso del pudore, la sensibilità che distingue la sponchezza dall'onestà, non «*no*» prodotti del raffinamento culturale, spirituale, ma leggi stampate con semplice nitidezza nel cuore di ogni uomo.

Gli evoluti naturalisti dovevano capitare tra i contadini di Albeneta alle falde del M. S. — santificato da Benedetto. Han trovato pan per loro e tutti: si sono spacciati la testa malta contro un buon senso a tutta prova.

Fo fossimo tutti contadini, anche nelle metropoli, sulle spiagge di oridi, ecc. ecc.

Le ciniche fantasie di Shaw

Bernard Shaw, il celebre drammaturgo d'oltre Manica, il quale, non soddisfatto dei suoi successi letterari, cerca l'eccezione anche in politica con fantasie sovversive, ha voluto conoscere la Russia del Soviet.

Egli ha accompagnato il conte di Lady Astor la quale appartiene alla Camera dei Comuni.

I pellegrini si trovano, ora, a Mosca.

Ad un ricevimento dato dagli editori, in onore di Shaw, il commissario sovietico per l'istruzione pubblica disse: «*Shaw è un grande scrittore, ma i suoi scritti sono diventati scrittori dello Stato, mentre gli autori sono rimasti sfruttatori*».

«*No, ma vi confesso che mi piace guadagnare il più possibile*».

Questo umorismo di accipitri, che non ha impedito a Shaw di diventare scrittore di mestiere, che lo ospitavano, subito dopo, una dichiarazione scritta e sottoscritta di questo tenore: «*Se mio padre beveva troppo, lo so io troppo... Camerati, eseguite il piano quinquennale in tre anni, e voi avrete in tal modo modo a soffrire in un anno, non potete almeno lasciare in pace il suo genitore?*»

Interrogato più tardi sulle proteste all'estero contro il lavoro forzato in Russia, Bernard Shaw diede questa risposta: «*Mi auguro che il lavoro forzato venga introdotto anche in Inghilterra. I due milioni di disoccupati avrebbero modo di occuparsi*».

Il cinismo di una celebrità è proprio tutto permesso? Anche di passaggio?

Finis

La notizia della volgare sventura toccata al «*Fire Crest*» di Alton Gerault, non ci lascia indifferenti.

Il «*Fire Crest*» aveva unitamente e faccemente sfidato le intemperie e le tempeste.

Avrebbe attraversato l'Oceano e navigato nei mari più remoti con la sua candida vela dorata dal vento o d'oriente o d'occidente.

Ma proprio quando andava al meritato riposo nel Museo della scuola Navale e veniva a rimorchio di un incrociatore, in un angolo di mare casale, colava a picco in brevi minuti, vicino a Brest.

Avrebbe conosciuto la grande corrente oceanica, aveva gustato le rischiose avventure, avrebbe dovuto chiudere la sua carriera gloriosa in qualche bacino tranquillo, circondato di generazione come un vecchio lupo di mare, che seduto alla spiaggia alla ombra delle palme racconta le proprie gesta.

Alle sette e mezzo, domenica, il mare, con una percossa, ha rotto il moricchio del cutter. Grosse ondate sono penetrate nello scafo; la prua, un'ultima volta, si è eretta al disopra delle onde e lo scafo è stato inghiottito a sessanta metri di fondo.

Alon Gerault, quando conobbe la fine del «*Fire Crest*» ha pianto di tristezza.

Un altro battello. La Fille de solet è già pronta per i suoi nuovi viaggi, ma lo scomparso era stato il compagno fedele, quello che i francesi in delirio avevano salutato quando era risalito su la Senna, circondato da torpediere, eleganti, agili, che accoglievano fiori ed applausi.

In questa fine di un battello corridore di innumerevoli miglia, che affiora una vechietta oscura, non ritrovano le apparenze di una rinuncia romantica?

Le idiozie dell'antipatriottismo non comunista

Quante volte abbiamo nome squisitamente — come dire? — di presbitero, Saint Denis, in Francia, è una cittadina rossa. Rossa scarlatta. No al masochismo più sgargiante e più idiota.

Saint Denis conta però alcune scuole libere, che fortunatamente segnano i confini alle influenze bols. vicine.

Essendo giunti a fine d'anno e usando ancora un costume, che ai nostri tempi, l'inciviltà piaceva tanto, della cerimonia per la di istituzione dei premi, una delle anzidette scuole organizzò la s. solenne accademia.

Inviti autorità, parenti e anche la

banda municipale, che doveva eseguirne l'altro la Marsigliese e il God Save The King.

La Marsigliese, l'Inno nazionale, era segnato per l'apertura e la chiusura. Si incominciò. Tutti in piedi, i giovani alunni non pronti ad accompagnare l'Inno col canto spiegato «*ella loro fresca voce*».

Il maestro di musica impugnò la bacchetta, i suonatori strinsero i loro strumenti. Un segno, l'attacco. La musica suonò; e suonò il God Save The King.

Stupore, sussurro, indignazione. Quando l'Inno è finito, il maestro si scusa: dicendo ch'era stato vietato di dare la Marsigliese sotto pena di perdere il sussidio municipale.

Non aveva il Municipio approvato il programma?

Mah! La Marsigliese era stata istituita ed era stata invece concessa l'Inno nazionale inglese «*Dio salvi il Re*». Il capocchia comunista, moderatore della cosa pubblica di Saint Denis aveva ritenuto, che quella parola religiosa e signifiante «*God Save The King*», significasse un pezzo a favore del reattismo di un the di Cina.

Non gustiamo questa deliziosa sorta di... the.

(cierre)

Il Congresso della «Dante», a Siracusa e a Tripoli

ROMA, 30. Il sen. Boselli ha stabilito che il XXXVI Congresso della «Dante», che si svolgerà a Siracusa con gita a Tripoli — si inauguri il 18 ottobre p. v.

Il programma comprenderà, per Siracusa, oltre alla solenne seduta di apertura, alcune riunioni per la discussione delle relazioni e visite ai più importanti monumenti e luoghi della città e gite nei dintorni.

Il viaggio a Tripoli si effettuerà il 21 ottobre e la sosta nella Colonia mediterranea durerà tre giorni comprendendo, oltre la visita alla città, il pellegrinaggio al Monumento ai Caduti ed ai luoghi del sacrificio dei bersaglieri a Sciar Sciat, una gita al Gargian, visitando alcune concessioni agricole e le abitazioni trogloditiche; e infine la visita alle importanti rovine romane di Leptis Magna.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento della stazione di partenza a Siracusa e ritorno: la Società di Navigazione accorderà anch'essa, per il viaggio a Tripoli, una notevole riduzione.

L'offerta del Capo del Governo per il monumento a C. Forlani

ROMA, 30. La federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Il Capo del Governo ha dato lire 30.000 per il monumento a Carlo Forlani che sarà eretto in Roma per la celebrazione internazionale giusto la decisione presa in Oslo in occasione della settima conferenza internazionale contro la tubercolosi. Il monumento sorseggerà nella piazza Forlaniana all'istituto «*Benito Mussolini*» diretto dall'on. Eugenio Morsiani e tuttora in costruzione sulla collina di Monteverde in Roma. Affiduciosi che numerosi desiderano tutte le parti del mondo e moltissimi obblazioni soprattutto da parte della innumerevole falange di malati guariti con il Pneumotrace artificiale ideato dal grande maestro italiano Carlo Forlani.

Un mesto rito nuziale a Regina Coeli

ROMA, 30. Ieri matt. a Regina Coeli è avvenuto una insolita cerimonia. La trentenne Salvi Rosi si è recata al carcere, accompagnata da un avvocato, per unirsi in matrimonio con Ludovico Salvucci, di anni 33, detenuto, imputato di furto di argenterie in un noto ristorante.

Dopo le relative pratiche esecutive della direzione del penitenziario, la coppia si è recata a celebrare l'ambiente alla novella sposa la quale, pallida in volto, unitamente ai parenti, ha fatto ingresso nella capella del carcere bene illuminata e addobbata. Il cappellano del carcere, don Francesco cav. Fabbricatore, ha celebrato la cerimonia, dopo aver celebrato la messa, ha cinto la sciarpa tricolore ed ha celebrato il rito, non mancando di rivolgersi alla coppia un breve discorso di occasione, terminato il quale lo sposo e la sposa apparvero cogli occhi umidi di pianto. Dopo il rito, è avvenuto il distacco, che ha commosso gli astanti, e la sposa ha lasciato Regina Coeli.

La ventesima condanna

NOVARA, 30. E' comparso davanti al Tribunale certo Luigi Alaine, di anni 28, da Sarona, che ha già al suo attivo ben 19 condanne per truffe. L'imputato dicendosi incaricato dal più autorevole capitano, faceva abbonamenti alla Festa, ne riscuoteva l'importo, ma non inviava poi all'abbonato la pubblicazione. Le vittime, per lo più sono stati parroci e suore. Al parroco don Sacco di Bellinzago avrebbe rubato un paio di polsini con bottoni d'oro.

L'imputato in udienza ha ammesso le truffe, ma ha negato il furto. Il Tribunale lo ha assolto dal reato di furto per insufficienza di prove, condannando però le truffe a mesi sette di reclusione e a 550 lire di ammenda.

Giusto a tempo, contando i mesi già subiti, per riprendere il suo lavoro per la nuova campagna degli abbonamenti.

L'on. Marinelli alla redazione del «Roma»

NAPOLI, 30. L'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito Fascista, qui giunto si è recato a visitare la Redazione del Giornale «*Roma*». Egli si è soffermato a lungo nei locali redazionali del giornale, rendendosi minutamente conto dell'organizzazione della azienda ed esprimendo ai dirigenti il proprio compiacimento. (Stefani).

4 GRANDI ESPRESSI

Trieste - Alessandria d'Egitto settimanale

TRIESTE - GRECIA - ISTAMBUL settimanale

TRIESTE - BOMBAY ogni quattro settimane

Trieste - India - Cina - Giappone ogni quattro settimane

Altri servizi passeggeri e merci

Egao - Mar. Nero - Siria - Palestina Egitto - India - Cina - Giappone

MAGNIFICI VIAGGI CIRCOLARI IN MEDITERRANEO

Per informazioni e biglietti rivolgersi alla SEDE CENTRALE della SOCIETA' (Servizio Passeggeri) a Trieste nonché alle Agenzie sociali in Italia ed all'estero.

Agenzia di Bologna: Fratelli Salvadori Soc. An., Via d'Azeglio, 8.

Ogni NOVITA' LIBRERIA nel Campo

Cattolico: presso la LIBRERIA «*BONONIA*» Via Altabella, N. 5

palazzo Arcivescovile BOLOGNA telefono 22-730

Articoli Religiosi Cartoleria — Tipografia

Prof. C. PANTALEONI Malattie di STOMACO INTESTINO S. Vitale 48 - ore 10-12 - 14-16

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della PUBBLICITA' ITALIANA. Via Indipendenza 2, primo piano. I giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna uffici di PUBBLICITA' ITALIANA. «*DELL'AVVENIRE*» P. ITALIA, Bologna, Via Mentana 4 e Milano via Bonaventura Cavalotti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo sull'importo dei servizi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 8, valore per 10 giorni, oppure delle cassette di recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possano essere inviate per posta accompagnate dall'importo corrispondente. Aggravare al costo dell'iscrizione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicità e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per lettera in favore della Cassa di Pubblicità dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

MOTIVI DI CRONACA

Sempre peggio

(Rurik). - Il titolo « questa volta non è mio. L'ho preso, insieme col « motivo di cronaca », dall'ultimo numero del « Bollettino Diocesano » là dove si parla di moda (una fra le non poche cose che a questo mondo vanno sempre peggio) e dove è dello sullo scottante tema di stagione, precisamente così:

« E' doloroso dover riconoscere che il vestire indecente lungi dallo scomparire, si accenta sempre più come per le donne e le fanciulle, così per i ragazzi e i bambini ».

« Gli autori di teologia morale riguardo alla moda delle donne non li troviamo in genere molto rigidi: ma ormai esse giungono a tal punto che ogni indulgenza dei moralisti è sorniasata ».

Quanto ai fanciulli poi e ai bambini si arriva a rendere abituale ed ordinario il vestito che un tempo si usava appena per i bagni ».

A nessuno verrà certo in mente di contraddire le autorevoli quanto giuste e tristi constatazioni. Non mancheranno, invece di coloro — maschi e femmine — i quali usciranno a dire: « è vero, ma che volete fare? E' inutile affannarsi; non si riesce ad ottenere nulla ».

No — risponde il Vescovo — bisogna alzare la voce lo stesso. E scrive a seguito delle già citate parole: « I sacerdoti richiamano l'attenzione dei fedeli, specialmente dei genitori, su tanto disordine. Anche se non veniamo ascoltati, non si può tacere. I giudici resistevano allo Spirito Santo come i loro padri: ma Stefano non cessava per questo di parlare con lo zelo dell'apostolo e la forza del martire ».

Anche se non veniamo ascoltati, non si può tacere. « Così è e così deve essere. Per pastori di anime e... per la stampa cattolica ».

Quindi, parliamo ancora una volta.

Perlando, al principio d'estate, in un « motivo di cronaca » che intitolai: « Nudismo », ricordo di aver citato alcuni periodi di un discorso del Procuratore Generale di Cagliari, deploranti a la licenziosa moda femminile di oxford, gli abbellimenti esageratamente succinti e comoramenti sguaiati, gli atteggiamenti procaci, le estese nudità eccitatorie di concupiscenza, che attirano gli sguardi degli scongiurati libertini e amatori di loidere ».

Non è ora il caso di ripetere l'intera citazione. Basta uscire di casa — in città e in campagna — e avere occhi per vedere.

E' uno spettacolo nauseante di carne messa in mostra. Leggerezza, corruzione, incoscienza. Un po' di tutto, probabilmente.

Ma dove l'incoscienza raggiunge il colmo si è nello strazio — la parola giusta — che si fa dei bambini. « Si arriva — scrive il Vescovo — (e si) a ritratti ormai, purtroppo, da un pezzo) a rendere abituale ed ordinario il vestito che un tempo si usava appena per i bagni ».

Le loro vesti, infatti, ridotte ai termini minimi, non sembrano neanche più fatte per coprire, poiché in realtà non coprono più nulla o quasi.

Si dice che sono innocenti. Già, ma i mandanti così nudi, costituiscono precisamente la via più diretta e più breve per far loro perdere l'innocenza prima ancora di conoscerla e apprezzarla.

Scolore davvero e colpevoli sono le mamme, che per una deplorevole e imbecille vanità o col pretesto dell'igiene sacrificano esse medesime la bellezza morale delle loro creature o dimenticano o calpestano le norme più elementari dell'igiene spirituale.

Lo ha ricordato loro, o non è molto tempo, con queste forti e sagge parole, una egregia scrittrice, donna di cuore e di senso — la conlessa Elena da Persico.

« Poveri angeli condannati dalle loro madri ad apparire nudicchiati. Le madri si scusano dicendo che questa foglia fortifica i bimbi... ».

« Alcuni giorni fa moriva una bimba di due anni e il medico asseriva che la morte era causata da un male intestinale preso perché la bimba era stata lasciata con le gambe e le cosce nude ».

« Ed un celebre specialista dei bambini, il Valvasore Perone, stigmatizza questa stolta usanza, e per suo conto non permette mai alle sue clienti di tenere i bimbi con le gambe scoperte, sostenendo che molte infezioni intestinali dell'età matura sono dovute a tale trattamento nell'infanzia ».

« Questo per l'igiene fisica; ma quanto più una tale usanza è dannosa per l'igiene morale. Le madri dicono che i bimbi sono innocenti. Poveri madri! così ignare della vita psicologica da non sapere che anche in quell'età non vi sono innocenze se non custodite. Poveri madri, che non sanno che in ogni modo, è proprio nelle anime dei bimbi che depongono i germi, che li svilupperanno più tardi; non sanno che impressioni subite inconsciamente da bimbi si trasformano più tardi, all'età delle passioni, in tiranniche inclinazioni al male. Infelici madri, che per una stolta vanità si espongono al rischio di portare davanti a Dio la terribile responsabilità della vita di peccato dei loro figli ».

« Non bisogna dimenticare che in questa grave questione del « nudo » nei bambini, che continuano poi a indossare calzoncini rudimentali anche divenuti ragazzi; da dieci o dodici anni, se c'è in realtà un non lieve pericolo morale, non manca neppure lo scampino di Satana ».

C'è, in proposito, un documento massiccio — che anche l'Avvenire ha, a suo tempo, riportato — il quale prescrive così, tassativamente con l'astuzia ma anche col veleno del serpente, la nuova moda dei bambini e dei fanciulli: « Per evitare ogni opposizione bisognerà progredire metodicamente: prima piedi e gambe nude; poi arti inferiori e superiori scoperti; la parte superiore del torace, il dorso ecc. D'estate i fanciulli andranno in giro quasi nudi ».

Questo documento reca la data del marzo 1929. In soli due anni si può dire — purtroppo — che il programma è stato quasi completamente raggiunto. Quanta ragione non hanno quindi i Vescovi, i pastori di anime, di lanciare il loro triplice grido: Sempre peggio riguardo alla moda! E se il giornale cattolico se ne fa doverosamente eco, si è nella speranza

che donne e mamme odierne, non sieno proprio tutte « dura cervice » e « incuriosis cordibus et auribus » come erano i giudei « tempo di S. Stefano ».

Disposti però a parlare alto e forte, « talo dei nostri sacri pastori, oggi, domani e sempre; anche se per tutta risposta — si pigliassero in mano i sassi per buttarceli addosso... ».

Il grandioso successo del « Guglielmo Tell », all'Arena di Verona

VERONA, 30. Il mirabile capolavoro rossiniano ha riscosso ieri sera nella sua prima rappresentazione un successo di ovazioni calorose da parte del pubblico. Imponente di oltre 12.000 persone, che riempiva la platea dell'Arena. L'esecuzione è apparsa mirabile sotto ogni punto di vista: l'orchestra, i cori, che hanno nell'opera una parte preponderante, il movimento delle masse, l'allestimento scenico, ha rivelato una preparazione accuratissima e geniale, non inferiore a quella eccezionale dei « Maestri Cantori » per quanto lo spartito rossiniano sia tutt'altro che privo di difficoltà specialissime nella parte vocale.

Al Maestro Giuseppe Del Campo dopo la vittoriosa battaglia vagneriana è riuscita agevole l'interpretazione del capolavoro del grande pesarese. Lo scenario ci è sembrato meno fastoso, ma più schietto e amabile l'efficacia. Forzano è stato come sempre un abile realizzatore di quadri vivaci e suggestivi. Vanno fatti gli elogi più calorosi agli irrimediabili artisti: Franci, Merli, Vaghi ed alla signorina Rasi.

L'interpretazione del protagonista del melodramma, già noto al pubblico dell'Arena, ha confermato le sue qualità eccezionali di cantante e di attore. La sua voce piena, sonora, squillante in tutta la gamma, la chiarezza del fraseggio, la padronanza della scena, gli hanno guadagnato le più fervide ovazioni degli spettatori. Il tenore Merli, nella veste di Aroldo, ha fatto sfoggio di acuti formidabili « di voce espressiva e colorita. Bruna Rasi è dotata di voce singolarmente robusta e acuta, limpida, tenuta in pieno. Vaghi ha un can pastoso, il fiuto, gli applausi entusiasti, il fine d'atto e di scena non si contano.

Stasera giovedì terza « Maestri Cantori ». Sabato, seconda di « Guglielmo Tell ». Domenica quarta dei « Maestri Cantori ». Lunedì sera andrà in scena « Mefistofele » di Arrigo Boito.

Il movimento dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 30. L'Agenzia Volta comunica le più recenti notizie sul movimento dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato. Negli undici mesi del due ultimi esercizi finanziari il numero dei viaggiatori è stato: 89.424.000 nel 1930-31, di 102.798.000 nel 1929-30, con una differenza in meno per il 30-31 di 13.274.000, ossia del 13 per cento.

Nell'ultimo mese preso in esame, cioè quello di maggio, il numero dei viaggiatori è stato 7.546.000 per il 30-31 e 8.751.000 per il 29-30, con una differenza in meno per il 30-31 di 1.205.000, pari al 14 per cento.

Gli introiti per il trasporto dei viaggiatori nello stesso periodo dei due ultimi esercizi finanziari, sono stati un miliardo 346 milioni di lire per il 30-31, mentre erano stati di un miliardo 485 milioni di lire nel 1929-30, con una differenza in meno di 139 milioni di lire, pari al 1/3 per cento e per l'ultimo mese, cioè maggio, sono stati di 115 milioni di lire per il 30-31, 128 milioni di lire per il 29-30, con una differenza in meno per il 30-31 di 13 milioni di lire pari al 10 per cento.

La crociera del « Conte Rosso ».

VENIZIA, 30. Ieri matt. alle 10 il « Conte Rosso » ha levato l'ancora per la 2.ª Crociera Mediterranea Venezia-Genova. I crocieristi sono in numero di 400. Tra essi si contano numerose spiccate personalità straniere e italiane.

Ad assistere alla partenza del « Conte Rosso » era convenuta stamane sulla riva dei giardini pubblici una grande folla di cittadini.

Aviatore che si salva col paracadute

ROMA, 30. Ieri alle ore 18, circa, l'allievo pilota Paesani Ezio della scuola di pilotaggio dell'aeroporto del Littorio (Roma) durante un volo di istruzione è caduto in vite. Dopo di aver avuto inutilmente di rimettere l'apparecchio in linea di volo, l'allievo Paesani si è lanciato col paracadute, e ha toccato terra incolume presso San Lorenzo. L'apparecchio è invece caduto su un boschetto presso via Anania senza arrecare danni.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 30. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 12 giugno 1931, n. 915 relativo alla approvazione dei Ruoli del Personale della Amministrazione del LL. PP. in applicazione del R. D. 6 agosto 1929 n. 1457 e 24 luglio 1930 n. 1088.

Atto di eroismo premiato

VICENZA, 30. « La Fondazione Carmeghe per gli atti di eroismo ha premiato con medaglia di bronzo e con lire 1000 l'avanzardista Stefano Umberto di Gardolo per l'atto di eroismo compiuto il 30 dicembre 1929. Dice la motivazione: « Accortosi che due imbrozzati cavalli attaccati ad un biroccio, sbalzato il conducente, erano dati a pazzia corsa attraverso località frequentate, animosamente affrontava il cavallo di testa ed aggrappatosi alle redini riusciva a fermarlo ».

Allo Stefano fu già conferita la medaglia di bronzo al valor civile.

Vince 120 mila lire al lotto

GENOVA, 30. Al banco lotto n. 174 in via della Libertà un giocatore che vuol essere modesto, ha vinto la somma di due lire giocando per la ruota di Torino i numeri 9, 25, 45 e 86 ebbe la fortuna di vincere la somma di centotrentamila lire.

Banda ladresca assicurata alla giustizia

Numero di furti accertati. Sequestri di refettoria.

PADOVA, 30. Il territorio di Piazzola, Busiolo, Camposampierino, Curatolo, Campodarsego e Arsego, da tempo era diventato campo di operazione di una numerosa schiera di ladri che non si concedevano notti di riposo. D'ordinario erano i polli che soffrivano di questo lavoro notturno: grossi e numerosi polli, che formavano l'orgoglio e le speranze delle massie, passavano del loro tranquillo, e ne inseguivano custodito refugio, nei capaci sacchi dei ladri. Questi lavoravano: ma non inoperosi rimanevano i Carabinieri, e, in modo speciale, il Comandante la Tenenza di Cittadella, ten. Valle.

L'Ufficiale, scoperto da una serie di indizi, che i ladri dovevano avere i quartieri generali in quel di Busiolo, dava ordini precisi a tutte le stazioni dei carabinieri, di tenere in osservanza e quelle di Piazzola e di Cittadella. E cominciarono gli appostamenti.

Nella notte da sabato a domenica, due carabinieri, Angelo Favaret e Francesco Vettorello, mentre stavano appostati lungo una strada a Busiolo, videro venir innanzi un individuo, dall'atteggiamento non troppo rassicurante. Lo fermarono e lo perquisirono. Aveva sotto il giaccone un polli che ancora rimpangiava, perduta libertà. Condotta a Piazzola, l'arrestato fu identificato per Giovanni Pasinato di anni 36, pregiudicato, da Camposampierino. Questi fu interrogato dallo stesso tenente Valle, dapprima il galantuomo protestò la sua innocenza, affermando che il polli era suo. Ma, poi, sia pure in sordina il Pasinato incominciò a cantare. Effetto di questo canto fu l'arresto di Gino Tardivo di anni 23, da Camposampierino, il Pasinato e il Tardivo in quella stessa notte aveva compiuto un furto di polli, a Busiolo, in danno di Angelo Azzalini.

Dagli interrogatori dei due arrestati si venne a sapere che esisteva una vera associazione a delinquere, con i suoi bravi capi, due fratelli di Camposampierino, l'associazione era composta di dieci individui, che ad uno ad uno, andavano nella rete, infatti fu tratto in arresto anche tale Nicola Aurelio Bellotto di anni 23, falegname, da Camposampierino.

Ma siccome in tutte le faccende bi-

lancie, si era venuto a sapere che la banda ladresca aveva anche tre donne che avevano l'incarico di vendere la refettoria. Le tre donne sono: le sorelle Amalia e Antonia Tardivo, rispettivamente di anni 29 e 30 e Adela Fachinato di anni 27. Va senza dire che anche costoro furono arrestate.

Dalle mani delle tre donne i polli passavano in quelle di Santo Olivetto di anni 26, da S. Anna Morosina. Anche costui sapeva far bene i suoi affari, infatti pagava i polli ad un prezzo di molto inferiore a quello ordinario.

Le perquisizioni operate hanno portato al sequestro di molta refettoria e di un grande armamentario da scasso.

Le riunioni della, onorata società si tenevano in casa dei capi a Camposampierino: qui venivano impartiti gli ordini e qui veniva distribuito il ricavato delle operazioni. Di queste, finora furono accertate una cinquantina, tutte compiute nei paesi su nominati.

Intanto continuando gli appostamenti dei carabinieri, un appostamento, la notte scorsa, a Busiolo, durò ben nove ore. Però diede i suoi frutti che fu arrestato un altro membro della combriccola.

sogna chercher la femme... nella combriccola entravano anche tre donne che avevano l'incarico di vendere la refettoria. Le tre donne sono: le sorelle Amalia e Antonia Tardivo, rispettivamente di anni 29 e 30 e Adela Fachinato di anni 27. Va senza dire che anche costoro furono arrestate.

Dalle mani delle tre donne i polli passavano in quelle di Santo Olivetto di anni 26, da S. Anna Morosina. Anche costui sapeva far bene i suoi affari, infatti pagava i polli ad un prezzo di molto inferiore a quello ordinario.

Le perquisizioni operate hanno portato al sequestro di molta refettoria e di un grande armamentario da scasso.

Le riunioni della, onorata società si tenevano in casa dei capi a Camposampierino: qui venivano impartiti gli ordini e qui veniva distribuito il ricavato delle operazioni. Di queste, finora furono accertate una cinquantina, tutte compiute nei paesi su nominati.

Intanto continuando gli appostamenti dei carabinieri, un appostamento, la notte scorsa, a Busiolo, durò ben nove ore. Però diede i suoi frutti che fu arrestato un altro membro della combriccola.

CORRIERE BOLOGNESE

La paterna bontà

di S. E. il Cardinale Arcivescovo

Ad una rappresentanza dei Fanciulli della parrocchia urbana di S. Antonio di Savena, che guidati dal loro maestro, si presentarono all'altare Pastorale nel giorno del suo onomastico, con un indirizzo di omaggio e di augurio, accompagnato dalla modestissima offerta di L. 100 per il nuovo Seminario diocesano, lo stesso Eminentissimo si è degnato di rispondere con la seguente nobile lettera:

« Vi ringrazio di cuore degli auguri che mi avete fatti nel mio onomastico e vi ringrazio anche della offerta che mi avete voluto presentare per il Seminario diocesano ».

Ho gradito assai questo vostro pensiero che costituisce anche un vostro sacrificio, che sarà tanto accetto al Signore, che esaudirà così meglio ancora la mia: che cresciate cioè buoni cristiani e buoni cittadini.

« Continuate a pregare, anche perché la grande opera del Seminario diocesano possa essere felicemente condotta a termine, mercede la preghiera e il contributo dei buoni che possono avere in voi un bell'esempio da imitare ».

« Benedico tutti voi, le vostre famiglie e i compagni della vostra età. E benedico anche le vostre maestre che s'avranno da Dio certamente la ricompensa della buona educazione che vi danno. Fto. G. B. Cardinale Arcivescovo ».

Tanto i Fanciulli Cattolici, quanto le loro signore Giordani e Poletti, non potevano ambire un premio ed un onore più grande.

Diminuzione del prezzo del pane dal primo agosto

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica: Il Direttore del Gruppo Prov. dei Panificatori, esaminato l'andamento del mercato delle farine, ha accertato, a datare dal 1.º agosto, i seguenti prezzi equi di vendita al pubblico del pane:

Pane in forme da gr. 200 L. 1,75 Kg. — Pane in forme da gr. 500 L. 1,60 Kg. — Pane in forme da gr. 1000 L. 1,50 Kg.

I Delegati della Federazione nei Comuni della Provincia sono stati nel contempo invitati a prendere accordi con gli esercenti formai al fine di adeguare i prezzi del pane al mercato delle farine.

Partenza del 2° scaglione di bimbi bolognesi per le cure marine

Nella prima ora del pomeriggio di ieri sono partiti, su vetture speciali, dalla nostra Stazione quattrocento bimbi d'anno i sessi diretti alla Colonia marina del Fascio Bolognese di Riccione.

Essi costituiscono il secondo scaglione di fanciulli della città e della provincia, destinati secondo un consolidato criterio sanitario e con la preferenza dei menù abbinati, dalla Delegazione provinciale del Fascio Fanciulli per usufruire di un mese di vita marina attraverso un regime igienico-morale di prim'ordine.

E' infatti risaputo con quali cure si manifesti l'assistenza del personale addetto alla Colonia verso i piccoli ospiti e quali razionali benefici questi ne ritraggono.

Alla Colonia marina del Fascio Bolognese convergono, da molti anni, le più amorevoli attenzioni del Segretario Federale, delle fasciste del Fascio femminile e di quanti apprezzano il significato benefico e sociale della provvida istituzione la quale può assicurare al suo orgoglio la recente vittoria del Capo del Governo e la sua alta approvazione, manifestatasi anche con una generosa offerta di due mila lire.

Allo scopo di dare un carattere più vasto ed integrale, maggiormente rispondente alla necessità da tale fonte forma di assistenza, il Fascio Bolognese, come è noto, ha da tempo iniziato, fra i camerati e fra la intera cittadinanza di Bologna e provincia, una sottoscrizione che ha già raggiunto una considerevole somma e da consentire senza altro studio e preavviso la erezione di Padiglioni permanenti lungo un tratto di spiaggia fra Rimini a Riccione. Questi Padiglioni saranno costruiti secondo i più moderni dettami della tecnica ospedaliera e costituiranno un'altra importante opera del Fascismo bolognese in tutto degna delle sue tradizioni e certamente non seconda ad alcuna opera del genere.

I bimbi partiti ieri, potranno ritrarne i loro graditi corsi al sole marino e convivere in un ambiente non soltanto salubre, ma anche altamente educativo.

A porgere il loro saluto affettuoso ai piccoli partenti erano ieri alla Stazione numerosissimi parenti e lo stesso Segretario Federale Mario Ghinelli, oltre a molte signore del Fascio Femminile.

La scena della lieta partenza è stata tuttavia toccante per quello spettacolo garbato e commovente che soltanto i piccoli sanno offrire.

Le gite di piacere a prezzi popolari

alla montagna e al mare

Come abbiamo ripetutamente annunciato, domenica prossima 2 agosto, verranno effettuate le corse a prezzi popolari al mare e ai monti, istituite con provvida sollecitudine dal Ministero delle Comunicazioni.

E' necessario che il pubblico legga attentamente le disposizioni per le gite di piacere, i biglietti e le modalità utili agli stessi titolari per abbreviare e semplificare i procedimenti. Pertanto ripetiamo tali modalità aggiungendovi le ultime comunicazioni pervenute esortando i lettori a rendersi esatto conto di quanto è necessario fare per viaggiare bene e senza timore di male comprendere la pur chiara regolamentazione delle corse popolari cominciamo.

Ripetiamo quindi. Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bologna, ha organizzato per domenica 2 agosto p. v. due gite di piacere a prezzi popolari ridottissimi, effettuando due coppie di treni speciali andata-ritorno composti di sole vetture di 3.ª classe, uno fino a Pesaro e l'altro fino a Prachia regolati dal seguente orario: da Bologna alle ore 6,30; da Imola alle ore 6,45; da Faenza alle ore 7,00; da Forlì alle ore 7,15; da Rimini alle ore 7,30; da Riccione alle ore 7,45; da Cattolica alle ore 8,00; da Pesaro alle ore 8,15; da Prachia alle ore 8,30; da Bologna alle ore 8,45; da Imola alle ore 9,00; da Faenza alle ore 9,15; da Forlì alle ore 9,30; da Rimini alle ore 9,45; da Riccione alle ore 10,00; da Cattolica alle ore 10,15; da Pesaro alle ore 10,30; da Prachia alle ore 10,45; da Bologna alle ore 11,00.

Per il ritorno l'orario prestabilito è il seguente: da Pesaro partenza ore 22,35; da Cattolica ore 22,50; da Riccione ore 23,05; da Rimini ore 23,20; da Faenza ore 23,35; da Forlì ore 23,50; da Imola ore 24,05; da Prachia ore 24,20; da Bologna ore 24,35.

I biglietti di andata e ritorno hanno un prezzo unico, che è stato fissato in L. 12 per Pesaro e in L. 7 per Prachia, qualunque sia la stazione di partenza e quella di arrivo, indicate negli orari dei treni.

I biglietti sono posti in vendita da oggi alle stazioni di Bologna, Imola, Faenza, Forlì e Rimini per il treno su Pesaro e da quella di Bologna per Prachia e saranno venduti fino alla mezzanotte di sabato 1.º agosto. La mattina di domenica 2 sarà rilasciato dalle biglietterie delle stazioni soltanto un numero di biglietti limitato al numero dei posti rimasti disponibili sulle vetture. Quindi sarà bene non arrivare ultimi.

La vendita è fatta da oggi presso le stazioni e presso le Agenzie Viaggiatori delle FF. SS. di Bologna, Imola, Faenza, Cesena, Forlì e Rimini.

I biglietti saranno validi soltanto per il treno stabilito, con esclusione assoluta dall'uso degli altri treni, sia nell'andata, sia nel ritorno. I viaggiatori quindi, dovranno essere speciali suddetti hanno facoltà di partire da una qualsiasi delle stazioni indicate nell'orario dei treni sopracitati, e scendere in una qualunque delle stazioni medesime, fermo restando il prezzo unico del biglietto.

Così ad esempio, un viaggiatore potrà salire a Bologna e scendere a Imola, Faenza, Forlì, Rimini, Riccione o Cattolica-Pesaro, come pure salire a Imola, Faenza, Forlì, Rimini ecc. e scendere in qualunque delle stazioni successive.

I treni speciali saranno allestiti con sole carrozze di 3.ª classe.

Borse di studio per gli orfani di guerra

Il Comune d'Imola ci comunica: E' aperto il concorso per il conferimento di borse di studio a favore di orfani di guerra per l'anno scolastico 1931-32.

Al concorso possono prendere parte tutti gli orfani di guerra della Provincia di Bologna.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Comitato Provinciale orfani di guerra di Bologna entro il 15 agosto p. v. regolare domanda in carta semplice corredata dei seguenti documenti:

1.º Certificato di studio, con la votazione riportata negli esami;

2.º Certificato di buona condotta;

3.º Situazione di famiglia, con dichiarazione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Nell'esame delle domande avanzate, verrà tenuto conto dell'attitudine agli studi, risultante da attestati scolastici, della buona condotta e della condizione economica dei candidati.

Percorso da uno sconosciuto

In via degli Uberti, nella Trattoria Belmarco, certo Saturno Rosini fu Antonio, di anni 45, dimorante in via Centotrento 22, veniva ieri a divertirsi, per futili motivi, con uno sconosciuto. Percorso da questi, il Rosini riportava una ferita lacerato-contusa al sopracciglio sinistro ed all'occhio sinistro, quasi sinistro, guaribili in dieci giorni. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Maresciallo del R. Esercito

travolto ed ucciso dal treno di Malalbergo

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri mattina verso le ore 7,30 nei pressi di Casaralta, e precisamente lungo la strada provinciale Bologna-Ferrara, all'altezza del panificio del paese.

Un maresciallo del R. Esercito, Antonio Albano, fu Giuseppe, di anni 33 della 6.ª Compagnia Sussidiaria, si trovava a transitare in quella località quando improvvisamente veniva travolto dal treno a vapore che fa servizio fra Bologna e Malalbergo, e travolto dalle ruote della locomotiva.

Nonostante l'azione energica dei treni messi in moto dal personale di macchina, il poveretto veniva trascinato per qualche metro a ridosso in misere condizioni.

Soccorso dai macchinisti e da alcuni volontari, il povero maresciallo Albano veniva poi tardi affidato ai pompieri che, mediante l'autolettiga, lo trasportavano all'Ospedale Militare principale, in via dell'Abbadia.

Purtroppo però, durante il viaggio ferito, data la gravità delle sue condizioni, il povero maresciallo, ormai disperato tentativo fatto dai pompieri per farlo giungere in vita sino all'Ospedale.

La salma è stata pietosamente ricomposta e messa nella camera mortuaria in attesa del funerale.

La grave sciagura ha destato una grande impressione.

Urtato dal tram

L'altro ieri, nel pomeriggio, verso le ore 16,45, tale Enrico Orti fu Filippo, di anni 61, urtato da un tram della linea di S. Vitale, stramazza al suolo riportando una vasta ferita al cuoio capelluto. Dai pompieri fu trasportato all'Ospedale dove è rimasto ricoverato, e dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione, prestandogli le cure del caso.

Colpo da un cartellone delle affissioni

Di uno strano incidente è rimasto vittima l'altro ieri un ciclista, tale Attilio Gherardi fu Vincenzo, di anni 31, il quale, passando presso il Teatro Verdi durante il breve e lieve ciclone abbattuto nella nostra città, venne colpito da una gamba da un cartellone delle Affissioni divelto dal vento. Il Gherardi, raccolto dai pompieri, fu sollecitamente trasportato all'Ospedale Maggiore, dove gli fu curata una vasta ferita lacerato-contusa al ginocchio destro.

Attività del Gruppo alpino bolognese

Si è svolto domenica l'ottavo Notturno in montagna del Gruppo Alpino bolognese.

La comitiva, partita all'una di notte da Ca di Berna, raggiungeva all'alba il Rifugio al Lago Scaffaiolo, portandosi poi in vetta al Corno alle Scale (m. 1940). La parte diurna della escursione si effettuava per Poggio delle Igne, Porta Franca, l'alpeste Vallone di Bubbale dalle dense faglie frangenti e fragile ammassi di roccie, fino a scendere alla Madonna del Faggio, dove i gittanti hanno voluto assistere alla Santa Messa e risalire a Montecupo e ridiscendere poi al bivio per Lizzano.

Il lungo e non sempre agevole itinerario richiese ben dodici ore effettive di rude marcia, brillantemente compiuta dall'intera comitiva che in serata fece poi ritorno in auto a Bologna.

Chi l'ha visto?

Sassi Giampalao, di anni 13, allontanatosi da casa (via Torleone 43) il mattino del 26 luglio, senza più ritorno. Connotati: altezza m. 1,60 circa, colorito roseo, capelli castagnoscuri, veste abito di tela grigio-scuro, pantaloni corti, camicia color crema alla sport, senza cravatta, scarpe basse nere; non portava cappello.

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.ª - Piemonte
2.ª - Mezzogiorno, Abruzzi
3.ª - Toscana occidentale, Marche e Umbria
4.ª - Torino e Liguria
5.ª - Udine, Gorizia, Trieste
6.ª - Roma e isole
7.ª - Verona, Trento, Mantova
8.ª - Marche
9.ª - Toscana orientale
10.ª - Emilia e Lombardia
11.ª - Vicenza
12.ª - Padova
13.ª - Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.ª - Romagna e Ferrara
15.ª - Bologna

Un'insertione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 45 quotidiani.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riusce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albuminuria, la Respiratoria (tosse bronchite, asma, ecc.), Reumi, malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, peccato, ecc.), Malattie del Cuore (pal

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

In margine alla cronaca

La legge?

C'è un grande fervore per il riassetto della legge, degli ordinamenti comunali, delle varie disposizioni. Buon segno. I vigili urbani...

...sono in grande movimento per il rispetto delle disposizioni sul traffico e le contravvenzioni. Gli incidenti in questi giorni...

...piuttosto che la contravvenzione è quella di transito per il vicolo; sul quale di tranquillo cittadino che...

...passaggio il cane al guinzaglio senza muscerola; intorno ai bambini delle braccialetti che...

...forse cadute del controllo; sentire, poi, degli automobilisti che...

...dei negoziati, rivenditori di merci che ogni volta che si...

...hanno di dare un'occhiata ai cartelli dei prezzi per assicurarsi...

...non arrivi una multa, o del venditore che prima di dare una...

...avada prudentemente d'attorno, la contravvenzione è una moderata...

...spada di Damocle che pende sulla testa di tutti i cittadini...

...non ne siela immuni nemmeno in casa vostra, un caso di forti...

...finestra, due cenci posti ad angolo, un bambino che giochi da...

...con uno spago e un pezzo di carta e la multa arriva. Il pubblico, del resto, si abilita...

...ad osservare le elementari discipline del vivere, dell'ordine, dell'educazione e, in omaggio al...

...c'è bisogno di disciplina; è risentito poi che il migliore argomento per non dovere anche a recalcitrare...

...quello di premere sui borrelli rimando miracoloso, quello che non si osserva invece...

...rigida applicazione della legge la bestemmia. C'è proporzione e confronto...

...l'attenzione, le multe, le violenze che si esercita sulle piccole trasgressioni comuni e la indifferenza ordinaria nei confronti della...

...bestemmia sulla strada, nei pubblici esercizi, nei cinema, nei...

...bestemmia con la certezza della indifferenza e naturalezza con cui si ride o si saluta. In un...

...caso, una peste che ammorba tutto e che non si sente più il peso e da non avvertirne il...

...contravvenzioni, gli arresti, le multe avvengono anche per...

...c'è qualche caso ma isolato e insignificante morale-profilattico, accompagnato o suggerito o...

...giustificato dal provvedimento per ubriachezza, o per la bestemmia o per l'insolenza...

...che si sono due galantuomini che imperano il dovere di far...

...citadini non confronti di un trasgressore corrono rischio di...

...oggetto di rappresaglie e di vendette. La bestemmia dilaga come...

...umana melmosa ed ammorba le nostre campagne, le nostre città...

...ignoranza come su quelle di volta su laico e di intellettuali...

...esterie, scoppia fulminea come un fulmine, maledizione sulla...

...dei piccoli, dei fanciulli, delle donne, che mette spavento e...

...legge - si chiede - non c'è chi la fa? E se c'è perché non si fa...

...certi vigili che ascoltano le voci, che si accendono a fior di labbro...

...e l'accento e non inibiscono per tema di essere chiamati...

...a "bigotta" o a "pretini" il che sembra essere poco simpatico...

...a meno, poco opportuno. (g. p. f.)

Il pane ribassa

Amministrazione della Cooperazione di Udine. Forno Municipale, comunicato che i prezzi del pane in vendita...

Inaugurazione della Cappella

al Rifugio De Gasperi

Domenica 2 agosto, in occasione della inaugurazione della Cappella presso il Rifugio De Gasperi la Società Alpina Friulana ha indetto una...

gita al Rifugio stesso con il seguente programma:

Ore 5 partenza da Udine in autovettura, breve tappa a Tolmezzo; ore 8:30 arrivo al rifugio in Val Pesarina, partenza a piedi; ore 10:30 arrivo al Rifugio (m. 1700); escursioni libere a scelta, colazione al sacco. Al Rifugio si troveranno in vendita cibi e bibite.

Ore 17: partenza dal Rifugio; ore 18:30 arrivo al garage; ore 20: arrivo a Udine.

Per chi volesse salire una delle magnifiche cime che stanno intorno al Rifugio, sarà consigliabile la partenza nel pomeriggio, precedente e pernottamento al Rifugio.

Le adesioni si accettano a tutto venerdì 31 corr. Perché la gita possa effettuarsi è necessario un numero di iscrizioni sino a vettura completa.

In suffragio

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta signora Amalia Passoni ved. Degano, madre esemplare dei sacerdoti Rev. Don Mario e Don Rocco, si è celebrata una solenne officina funebre a Madrisio e a S. Marzutta con l'intervento di tutta la popolazione e di una rappresentanza della parrocchia di San Giacomo di Udine.

Nuovo treno domenicale e festivo di Cividale

A partire dal 2 agosto p. v. e fino a nuovo avviso, in tutti i giorni di domenica, tutti i festivi riconosciuti dallo Stato (m. 1000), l'addebiatone sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 20,50 e arrivo ad Udine alle 21,20.

Vendita di uova a prezzi popolari

Il podestà ha disposto che a partire dal giorno 8 agosto siano poste in vendita a prezzi popolari uova da tavola prelevate dalle tenute del conte Carlo di Prampero di Aquileia.

La vendita di uova, a chilogramma od in ceste di circa 10 chili, bene confezionate anche per la spedizione, seguirà tutti i giorni dalle 8 alle 10 in apposito locale della Trattoria Comunale in via dei Teatri 14.

Una refata di schiamazzatori notturni

Abbiamo detto della delizia di certi cantori notturni a ripetizione. Siamo lieti ora di dare l'elenco di altri disturbatori che sono stati posti in contravvenzione:

Bruno Marchesan fu Luigi, di anni 22, Moncaliano del Friuli, di anni 20, Giovanni da San Giovanni, di anni 19, Alfredo Rigato di Bortolo, di anni 18, Celeste Giulio di Luciano, di anni 22, Luigi Moro di Umberto, di anni 24, Abramo Silvestro fu Silvestro, di anni 18, Mario Frutarioli di Pietro, di anni 16, Luigi San di Domenico, di anni 24.

Gli infortuni

Certo Giuseppe Monaco fu Luigi, di anni 68, veniva investito da una automobile portante la targa numero 2648 UD. Il disgraziato ha riportato una ferita lacero contusa alla decina di giorni.

Lo spaccapenna Vittorio Battistella di Carlo, di anni 31, è rimasto impigliato con la mano destra sotto il coltello di una macchina riportando una larga ferita guaribile in circa 20 giorni.

Giacendo il piccolo Elio Meneghini fu Angelo, di mesi 18, inghiottiva una moneta di 10 centesimi che si arrestava nell'esofago. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi buona.

Le denunce

I Carabinieri hanno denunciato il certo Giuseppe Tonutti fu Luigi, di anni 35, da Godia, il quale in preda ai fumi del vino importuna i clienti nell'esercizio della signora Ida Cerrina.

Per profezia di oroscopo è stata pure denunciata l'esercente Albina Macuglia che gestisce l'osteria "Aquila Bianca".

L'astuzia di una ladra sacrilega

Una giovane signorina si presentava l'altro giorno in casa di certa Angela Grosso a Bertolo, e le chiedeva un paio di tanaglie per eseguire una operazione alla bicicletta.

La ragazza si recava invece nella chiesa del luogo e tentava di fare saltare le serrature delle cassette de elemosine, non riuscendo però nell'intento.

La signorina è attivamente ricercata.

Si ferisce con un pezzo di legno

La signora Leonilde Querini, di Guorini, di anni 44, maneggiando un pezzo di legno appuntito si ferì al dorso della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Una bicicletta abbandonata per rimorso

Ieri sera, in un campo fuori Porta Gemona, è stata rinvenuta abbandonata una bicicletta con la quale poco prima era stato visto un ragazzo sconosciuto. Sembra trattarsi di refurtiva. La macchina è stata portata in Questura.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 30,1; min. 20,1. Udine: massima 29,1; min. 19,1. TORINO - Massima 29,1; min. 17,1. MILANO - Massima 29,1; min. 17,1. GENOVA - Massima 29,1; min. 17,1. VENEZIA - Massima 29,1; min. 17,1. FIRENZE - Massima 29,1; min. 17,1. ANCONA - Massima 29,1; min. 17,1. BARI - Massima 29,1; min. 17,1. CATANIA - Massima 29,1; min. 17,1. MESSINA - Massima 29,1; min. 17,1. TRIESTE - Massima 29,1; min. 17,1. TRENTO - Massima 29,1; min. 17,1.

Dalle sponde del Torre

Strumenti e batterini nel fesso

Un bel drappello di giovanotti accatastati su d'un casale trainato da un fucile uccello, portando seco gli strumenti del mestiere, fiammiferi, gramofono, discendono da Udine per recarsi in un paesotto della bassa...

fruttuosa a divertirsi e divertire e anche, se possibile, a dimenticare alcune delle proprie istanze. Senonché a mezzo del cammino, la bestia adombrata, senza che alcun si accorgesse, delle sue buone intenzioni, spicca un salto nel fesso laterale della strada travolgendo nel precipizio baracca e burattini. Maledizioni, urli e alti lai. Usciti dal pelago alla riva malconci, si affrettano a togliere d'imbarazzo il cavallo immobilizzato tra le sponde anguste e profonde del fesso. Alcune signorine contadine, azzeccate, indovinate, che hanno l'incarico di passare in rivista tutte le feste da ballo, giungono di rinforzo.

Alla vista della fiammiferi e del gramofono sconquassati e resi inservibili, rimangono come esterefatte. Ripresi gli spiriti, sentono bisogno di rimboccare le maniche ed alzar le code, mentre i giovanotti lo brincono per le orecchie dopo una... tiratura di una buona mezz'ora lo portano in più spirali aere. I pifferi di montagna andarono per sonare e furono sonati.

Colto sul fatto

A Leproso un ladro che non è all'altezza del suo compito, l'altro giorno verso le 14 entrava nella casa di certo Collicchio. Mentre guardava le cose, si accigliava un sonnello. Il turante si affrettava a tagliar gli spaghi dei salami appesi al soffitto della cucina ed insaccare. Il Collicchio ode lo scricchiolare della sedia su cui era salito il cavaliere d'industria, balza dal letto, scende le scale, e, vedendo, scovato il testamento sospeso all'azione, abbandona i salami e parecchie anitre fucate in altra casa, infila la porta, e... gambe mie, non è vergogna camminar quando bisogna.

Furto sacrilego

Nella Chiesa filiale di Medazzu, mani sacrileghe scassinarono la cassa della Madonna... con poca fortuna!

Caduta disastrosa

Il muratore Candido Giuseppe da Percotto, cadendo dalla bicicletta riportava la frattura di un braccio. Ne avrà per parecchi giorni.

Saggio all'Asilo

A Pavia domenica scorsa ebbe luogo il saggio dell'Asilo infantile. Le approvazioni incondizionate dei numerosi spettatori. Il programma variato, la vivacità delle scene, di cui gran parte in canto, i dialoghi brevi, spigliati ed istruttivi piacquero anche alle illustri persone che vollero onorare la loro presenza col trattamento, raccomandando il proposito di prestare ancora il loro appoggio morale e materiale alla benefica istituzione. Chiuso il Parroco congratulandosi con quel bravo frustolone, animando le famiglie a continuare nel sacrificio di mandare all'Asilo i loro bambini e ringraziando gli illustri benefattori tra cui la contessa ved. Frangipane e i conti Lovaria.

DALLA PROVINCIA

REMANZACCO

FESTA DELLA B. V. DELLA NEVE. - Lunedì 3 agosto p. v. nella piccola frazione di Selvis, ricorrendo la solennità religiosa della B. della Neve, si svolgerà il seguente programma:

Ore 6, Messa con Comunione generale; ore 9, Messa solenne accompagnata dalla Cantoria di Remanzacco; ore 10, Vespri solenni; ore 10,30, Concerto con sesto programma della Banda di Orzano, diretta dal nuovo maestro sig. Stella Giuseppe; ore 21, Film all'appello (gratis) dell'Istituto Nazionale "Luca" con scelte e nuove pellicole.

Fra gli intervalli saranno proiettati film di bengala e della rinomata Ditta Del Zotto.

Per l'occasione sarà allestito un buffet, con scelti vini nostrani ed ogni comfort.

CAVALLICO

UN'ACCADEMIA ALL'ASILE INFANTILE. - Ricorrendo il 2 agosto la festa di S. Antonio i bambini dell'Asilo celebreranno il centenario del Santo con una Accademia durante la quale verrà svolto il seguente programma:

1. «Si per te Padre dilectus», coro; 2. «Per omnia saecula saeculorum», dialogo in tritono; 3. «In gloria si glorianda» (poesia); 4. «La Gloria e l'Inno» (cantato); 5. La pallina, gioco narrato; 6. «Favola» di S. Antonio; 7. Il viaggio a Padova, dialogo; 8. L'aeroplano, canto gineceo; 9. Il miracolo di S. Antonio, dialogo; 10. Marcia della bandiera, canto e marcia.

L'ingresso è libero. Si accetta qualunque offerta. Il saggio si inizierà alle ore 17.

POZZECCO

MESSA NUOVA. - Più che una solennità, fu quest'anno un vero trionfo la sagra di S. Giacomo. Fu una festa di famiglia, una solennità di popolo, un trionfo del sacerdozio cattolico.

Dopo diciotto anni di interruzione, celebrò la sua Prima Messa il neosacerdote D. Giuseppe Savola. Fu un lieto scampanio il novello Levita giunse da Udine in automobile, accompagnato dal Vicario D. Giovanni Fuso che durante il rito doveva fungere da padrino, mentre una squadra di giovani, tra gli evviva, lo scortava in bicicletta da Galliano e l'intera popolazione lo accoglieva festosamente all'ingresso del paese. Pozzecco non vide mai tanta letizia come in quel giorno: le sue case, le sue strade presentavano un aspetto magnifico: era una selva di archi, di sempre verdi, di festoni, di bandierine, di striscioni, mentre dall'alto della torre sventolava il tricolore e tricolori e damaschi pendevano dalle finestre. La popolazione con slancio generoso, come prima aveva corrisposto all'invito del Vicario, accostandosi a marcia su SS. Sacramenti, pregando per il novello Sacerdote secondo le intenzioni del Papa, così accorse poi e si strinse attorno al Sacerdote di Cristo. Poco dopo le 10 si mosse il corteo...

lunguissimo, imponente, che accompagnò Don Giuseppe alla Chiesa di S. Andrea ove doveva celebrare. Al suo ingresso in Chiesa, parata come una sposa che accoglie il suo sposo, la «Schola Cantorum» femminile, pazientemente istruita da Don Fuso e bene il «Tu es Sacerdos», composto espressamente per la circostanza dall'organista D. Franceschini, cui seguì la Messa del Bottazzo con una voce con accompagnamento d'harmonium e di archi, ove le signorine si distinsero mirabilmente per freschezza di voce, per grazia e finezza di esecuzione. All'offertorio fu eseguita una suonata del Grassi per violino ed harmonium; al finale una Gavotte del P. G. B. Martini.

Dopo la Messa, in casa Savola gli invitati posarono per un gruppo fotografico: seguì poi il pranzo di una cinquantina di ospiti.

Non si contano i discorsi di occasione, le poesie, i brindisi, i regali tutti di gran valore. In ultimo la festa si chiuse con una funzione di ringraziamento, ove con la solita accuratezza si cantò il «Tantum Ergo» ed il «Gloria» di Verdi.

Va in complesso, una festa che per lunghi anni rimarrà incancellabile a Pozzecco.

Il rito solenne e pieno di un profondo significato sia motivo di gioia riconoscente per tutti coloro che sentono la bellezza e l'alta del sacerdozio cristiano. Noi sulle mani del novello Sacerdote D. Giuseppe Savola, dalle quali emana ancora il profumo dell'Olio, che le ha rese sacre, imprimiamo il bacio dell'omaggio, mentre ci ralleghiamo di nuovo con lui e auguriamo che il Signore gli conceda di poter essere per lunghi anni luce del mondo e sale della terra.

RISANO

RISANO - Messa novella. - La prossima domenica tutta Risano sarà in festa celebrando la Prima...

DALLA CARNIA

TOI MEZZO

Uno strozzino alla sbarra

Mercoledì davanti al Pretore di Toi mezzo ha avuto luogo un processo assolutamente nuovo e singolare. Gli imputati furono: Durigon Valentino, Daniele, ex presidente a Risola, di anni 63, e il figlio Vittorio, di anni 30. Era stata elevata nel loro condono l'imputazione di correttezza nel delitto di usura, a tenore dell'articolo 644 del nuovo codice penale, andato in vigore il 1.0 del corrente mese di luglio. La imputazione specificava primariamente i fatti seguenti di essersi, cioè in unione e correttezza fra loro fatto dare e promettere il corrispettivo di prestiti in denaro da Antonini Adamo e da Di Val Leonardo e da al...

tando del loro capitale ignote approssimazioni di bambini per un periodo di cura di quaranta giorni.

Questa sera poi, con il diretto delle 20,48, faranno ritorno dalla Colonia i bambini del primo scaglione fioriti e freschi mostrando nei volti e nelle persone i benefici della cura di montagna.

Il Bollettino del Seminario

La Direzione del Seminario Vescovile ci prega di comunicare che la settimana ventura uscirà il N. 5 del Bollettino del Seminario.

Soc. Italiana Autori ed Editori Sub-Agenzia soppressa

La sub-agenzia della Soc. Autori ed Editori di Pastano è stata soppressa e il territorio da essa dipendente, sarà ora alla dipendenza dell'Agenzia di Pordenone.

Quindi tutti gli organizzatori di spettacoli vari e feste, sia pubbliche che private, di Comune di Pastano, Prata ed Azzano Z. dovranno recarsi per il relativo permesso all'Agenzia di Pordenone della S. I. A. ed E. presso il suo ufficio in Piazza S. Marco 20.

Pro fondo «Pino Baschiera»

La Sezione di Pordenone del C.A.I. comunica:

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera socio di questa Sezione del C.A.I. hanno versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali i sig. Longarini L. 10; il sig. ream. Enrico Veri L. 10; il sig. Enrico Chiusi L. 10.

U. L. I. O.

Comitato di Pordenone: Seduta del 28 luglio 1931 - Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 26 corr. Finali Coppa F.I.G.A.: Rorai-Aviano 2-0 (forfait).

Coppa Pordenone-Sanzeri: Azzano-Rovereto 2-0 (forfait).

Partite di domenica 2 agosto 1931 sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone si disputeranno le seguenti partite:

Ore 16: Coppa Pordenone-Sanzeri: Torre-Borgheduna.

Ore 18: Finale Coppa F. I. G. C.: Asia-Rorai.

AVIANO

Una festa gentile all'Asilo Infantile (rit.) Domenica 26 corrente al nostro Asilo Infantile, retto dalle benemerite Suore Elisabette di Padova, si è svolto un graziosissimo saggio di canto-recitazione e ginnastica, sostenuto dai bambini e bambini, egregiamente e amorosamente istruiti dalle Suore stesse.

Il programma, fu disposto con senso d'arte e molto buon gusto, in ordine all'età e al fine, e riuscì molto attraente. Piacquero e furono specialmente applauditi le progressioni ginnastiche, le recitazioni, e il gioco: «Le Piccole Fioraie», dove le piccole attrici, in eleganti costumi ed artistici abitudini adatti per l'occasione, con perfetta esecuzione, suscitavano la più viva ammirazione del numeroso pubblico che gremita la sala.

S. Messa il novello Sacerdote Don Primo Scussolino, Stimatissimo.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 10: terrà il discorso il Rev. Padre prof. Pio Gabos, Superiore degli Stimmatini.

Varie dalla provincia

A Mels ignoti vandali sono penetrati di nottetempo nelle aule scolastiche mettendo sossopra ogni cosa e sfregiando le immagini del Re e del Primo Ministro. I Carabinieri hanno iniziato severissime indagini.

A Fagnaga domenica 2 agosto.

Alle ore 9, sul piazzale interno del Municipio, sarà tenuta la commemorazione del Duca d'Aosta. Tutte le autorità, Associazioni, rappresentanze sono invitate ad intervenire.

A Tarcento è stato arrestato certo Alberto Cussigh fu Domenico, di anni 25, perché responsabile di aver commesso truffe e furti.

A Reana certi Pietro Beltrami e Miraglio Di Bernardo hanno salvato di acqua del Torre un uomo in procinto di annegare.

A Cavasso Nuovi ignoti ladri hanno asportato durante la notte una bicicletta di proprietà Pietro Francescon.

A Camposanto ignoti ladri hanno asportato dalla stalla di certo Kosmar Luca fu Egidio una vacca del valore di L. 2500.

A Tarvisio è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria certo Moras Giovanni che tentava di espatriare clandestinamente e certo Simonetti Natale di Moggi Udinese per lo stesso motivo.

AMARO

PELEGRINAGGIO AD AQUILEIA. - Durante il mese di luglio, guidati dal Rev. Parroco, in due riprese, gli amaresi si recarono in pellegrinaggio ad Aquileia per lucrare le indulgenze concesse in occasione del IX centenario della consacrazione della basilica. Durante la S. Messa, celebrata dal Parroco i pellegrini si accostarono devoti alla Mensa Eucaristica. Dopo il sacro rito visitarono minutamente il magnifico tempio, gli Erol, accompagnati dal Rev. monsignor Zuttelin arciprete e dal Catechista D. Zanella, che gentilmente si prestarono a dar loro le opportune spiegazioni.

Con l'animo ripieno di grandiose impressioni i pellegrini lasciarono Aquileia e si recarono a salutare la Stella di Mare al suo Santuario di Barbara; e nel ritorno sostarono in luogo di raccoglimento al Cimitero degli Inviti della III Armata a Redipuglia al giudice che, venuto l'Asinara, gli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Senniario 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipale - Telef. 150.

PORDENONE

Il cambio del turno alla Colonia Alpina di Pradibosco. Stannane, venerdì, con il direttissimo delle 8,28 partirà per la nostra Colonia Alpina di Pradibosco il secondo scaglione di bambini per un periodo di cura di quaranta giorni.

Questa sera poi, con il diretto delle 20,48, faranno ritorno dalla Colonia i bambini del primo scaglione fioriti e freschi mostrando nei volti e nelle persone i benefici della cura di montagna.

Il Bollettino del Seminario

La Direzione del Seminario Vescovile ci prega di comunicare che la settimana ventura uscirà il N. 5 del Bollettino del Seminario.

Soc. Italiana Autori ed Editori Sub-Agenzia soppressa

La sub-agenzia della Soc. Autori ed Editori di Pastano è stata soppressa e il territorio da essa dipendente, sarà ora alla dipendenza dell'Agenzia di Pordenone.

Quindi tutti gli organizzatori di spettacoli vari e feste, sia pubbliche che private, di Comune di Pastano, Prata ed Azzano Z. dovranno recarsi per il relativo permesso all'Agenzia di Pordenone della S. I. A. ed E. presso il suo ufficio in Piazza S. Marco 20.

Pro fondo «Pino Baschiera»

La Sezione di Pordenone del C.A.I. comunica:

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera socio di questa Sezione del C.A.I. hanno versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali i sig. Longarini L. 10; il sig. ream. Enrico Veri L. 10; il sig. Enrico Chiusi L. 10.

U. L. I. O.

Comitato di Pordenone: Seduta del 28 luglio 1931 - Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 26 corr. Finali Coppa F.I.G.A.: Rorai-Aviano 2-0 (forfait).

Coppa Pordenone-Sanzeri: Azzano-Rovereto 2-0 (forfait).

Partite di domenica 2 agosto 1931 sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone si disputeranno le seguenti partite:

L'unione doganale austro-tedesca all'Aia

L'AIA, 30. pom.
Alla Corte permanente di giustizia internazionale è continuata ieri la discussione sull'unione doganale austro-germanica. L'agente italiano S. E. Piloti ha continuato la sua esposizione iniziata nella seduta di ieri l'altro. Dopo di lui ha preso la parola il senatore Scialoja il quale ha svolto la tesi giuridica della incompatibilità del trattato di Ginevra con il protocollo del 1922 dimostrando che l'accordo austro-germanico minaccia di rettificare l'indipendenza economica dell'Australia e può minacciare indirettamente la sua indipendenza politica. Il senatore Scialoja ha parlato circa un'ora. La Corte ha quindi sospeso le udienze che saranno rinviate venerdì nel pomeriggio come repliche dei rappresentanti della Germania e dell'Austria. Seguiranno quindi probabilmente le contro repliche delle altre parti interessate. Si prevede che il dibattimento si chiuderà nella metà della settimana prossima.

Il nuovo presidente cileno è provvisorio

SANTIAGO DEL CILE, 30.
La stampa cilena pubblica che la presidenza della repubblica sarà tenuta da Estevan Montero fino alle nuove elezioni.

Egli si è già dedicato al grave compito di rafforzare la posizione finanziaria del paese, adottando i provvedimenti per la risoluzione dei problemi bancari locali e quelli concernenti l'estero.

La calma tornata al Cile?

LONDRA, 30.
Il Times ha da Santiago del Cile, che dopo le dimostrazioni di ieri la calma è tornata nella campagna cilena. I negozi sono stati riaperti e le vie hanno ripreso il loro normale regime di vita.

Il gen. Baez ha telegrafato da Caracoles al Ministro della Guerra e al Ministro della Marina parole di augurio per il nuovo Governo.

Un provvedimento finanziario cileno

SANTIAGO DEL CILE, 30.
La Camera ha approvato un progetto di legge presentato dal Governo tendente ad autorizzare i municipi, le ferrovie dello Stato e le casse di risparmio a sospendere durante due anni il pagamento in oro dei tagli dei prestiti stranieri. Il pagamento si farà in moneta nazionale per l'ammontare equivalente esistente nella Banca Cilena. Il progetto di legge sarà approvato oggi dal Senato e promulgato domani.

I lavori di costruzione del nuovo porto di Lisbona

LISBONA, 30.
Sono ora in pieno sviluppo i lavori italiani per il nuovo porto della città.

Come è noto il Governo portoghese, preoccupato di dare alla capitale un porto degno di essa e delle tradizioni marinare della popolazione, aveva bandito un concorso per un primo appalto di lavori per oltre 50 milioni.

A tale concorso, parteciparono l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, la Germania. Quest'ultima era più temibile.

L'Italia aveva concorso con la società Anonima Lavori Portuali di Genova, che si raggruppava con la S. I. L. M. e con la Società Imprese all'Estero.

Appena vinto il concorso è firmato il contratto, il 31 ottobre scorso, anno fu costituito un capitale quasi esclusivamente italiano con la denominazione di "Italo-portoghese".

Il Presidente generale, Carmona, dopo gli avvenimenti di Madera ha voluto presenziare alla posa della prima pietra, che ebbe luogo il 17 maggio scorso. L'appalto affidato all'Italia si riferisce soltanto a una parte del progetto, che sarà eseguito in diversi anni. Si tratta di curare diverse zone di terreno e precisamente fra la stazione ferroviaria di Sant'Apollonia e il Pozzo del Vesuvio (tre chilometri circa di lunghezza) e di eseguire i lavori di dragaggio, gettare scogliere ecc.

Questa zona è importantissima, ed era rimasta abbandonata.

Lloyd George operato

LONDRA, 30.
Lloyd George è stato operato stamane. Fra i medici operanti era anche Lord Dawson medico personale di Re Giorgio. Il bollettino medico pubblicato dopo l'operazione, dice che la causa dell'ematuria è stata completamente soppressa. Il bollettino aggiunge che data la gravità dell'operazione lo stato dell'infermo è finora soddisfacente. Lloyd George ha 68 anni.

Il miglioramento

LONDRA, 30.
Alle ore 13.30 si apprende che lo stato di Lloyd George progredisce in modo soddisfacente.

De Alvear ha lasciato l'Argentina

BUENOS AYRES, 30.
In seguito alla decisione del Governo, l'ex presidente della Repubblica, De Alvear, ha lasciato oggi l'Argentina a bordo dell'Alcantara insieme ad altri tre capi radicali.

Al momento di partire ha consegnato ad alcuni amici un plico che contiene una relazione di tutta la sua attività politica. Si assicura che il dottor De Alvear intende ritirarsi completamente dalla vita politica.

Al passaggio da Montevideo il signor De Alvear si propone di pubblicare un manifesto politico nel quale spiegherà che non ha avuto alcun rapporto col movimento sovversivo di Corrientes ed esporrà la situazione.

Il pauroso sviluppo della delinquenza minorile negli Stati Uniti

WASHINGTON, luglio.

(S. I. C.). - Pochi sanno che gli Stati Uniti sono il paese più arretrato in tema di delinquenza giovanile. Bisogna aggiungere che questo non dipende tanto dalla mancanza di anime pietose, perché anzi i tribunali per l'infanzia hanno trovato agli Stati Uniti il loro più vigoroso sviluppo; ma a causa della duplice legislazione (cioè federale e statale) la quale inceppa il progresso del movimento di riforma della pena infantile.

Infatti quando i ragazzi vengono arrestati per pena contro la legislazione federale e sottoposti ai tribunali di questo, hanno poche probabilità di venire informati e molto di venire trasformati in delinquenti inveterati.

Una recente inchiesta (quella della Commissione nazionale sulla applicazione della legge penale) ha fatto delle scoperte inaudite. Per esempio alcuni dei "reati" per i quali i ragazzi possono venire arrestati e processati dalle autorità federali sono di carattere estremamente criminale: più che di reati si tratta di razza, di leggerezza, come quella di portare a domicilio una bottiglia di alcoolici per conto di un contrabbandiere, o per essere montati su di una automobile incustodita e essere partiti verso l'avventura, a caso, per inebriarsi di velocità e per essere scappati di casa ed aver tentato (forse senza neppure saperlo) di varcare il confine e così via.

Ebbene gli autori di processi criminali una volta arrestati e processati e condannati vengono rinchiusi nelle prigioni ordinarie o in riformatori (dove ce ne sono) che non valgono molto di più. La Commissione di inchiesta ha scoperto che i ragazzi e ragazze sono stati chiusi assieme a criminali recidivi e come quelli sottoposti alla fustigazione e magari anche alla tortura.

Quanto ai riformatori la Commissione ha trovato che uno, a Montevideo, era retto con sistemi disciplinari ormai superati; per i correzioni da punire c'erano dodici celle senza letto, fuorché una panca. Altre punizioni consistevano nel porre il colpevole nel plotone di esercizio, il quale doveva costantemente marciare dalla punizione del reati dell'infanzia, al riformatorio, con due sole eccezioni: il giorno per dar tempo di mangiare un poco di pan secco e bere una boccia d'acqua. La punizione veniva inflitta per mancanza di carattere trivialissimo: cioè per non aver risposto "presente" all'appello, per aver parlato in refettorio, per aver riso in dormitorio, per aver fatto dei pettegolezzi.

I provvedimenti economici davanti alla Camera ungherese

BUDAPEST, 30. pom.
La Camera dei deputati discute il progetto di legge che autorizza il governo a prendere tutte le misure necessarie per regolare la vita economica e il credito del paese e per garantire il pareggio del bilancio. Ha preso la parola il conte Apponyi il quale, dopo aver affermato essere falsa l'opinione secondo la quale il governo sarebbe responsabile della situazione economica attuale, ha dichiarato di non ritenere opportuno che sul progetto sia posta la questione di fiducia perché un'eventuale caduta del governo non sarebbe nell'interesse del paese poiché la fiducia dell'estero verso l'Ungheria sul terreno finanziario e politico ottenuta merco l'opera del governo attuale verrebbe diminuita in seguito ad un cambiamento di governo. L'oratore conclude dichiarando però che voterà a favore del progetto. Hanno quindi parlato successivamente i deputati dell'opposizione Rassy e Pallavicini i quali hanno attaccato l'opera del governo specialmente nei riflessi della politica estera.

Cinquanta soldati sepolti alla frontiera greco-jugoslava

VIENNA, 30.
Telegrammi non confermati da Giannina danno notizia di una grave sciagura avvenuta in una località non precisata della frontiera albanese jugoslava.

I telegrammi parlano di cinquant'anni soldati sepolti sotto un frantoio di rovine. La sciagura sarebbe avvenuta mentre i soldati, tutti appartenenti alla minoranza greco-ortodossa, lavoravano in opere di fortificazione lungo il confine.

Il contratto nazionale per la raccolta del riso

MILANO, 30.
Si sono ieri conclusi i termini per il contratto nazionale degli addetti alla raccolta del riso della Provincia di Milano, Novara, Pavia e Verelli.

Presso la Federazione Agricoltori si sono riuniti il Conte Giuseppe Recordati Capo Ufficio dei Patti di Lavoro, l'ispettore dott. Anselmo Ramponi e gli on. Durini, Olmo e Razzi oltre ai Presidenti delle Federazioni Agricoltori di Milano, Verelli e Novara.

Il contratto è stato rinnovato nella sua sostanza e così sono state rinnovate le clausole dei salari e stabiliti i pagamenti in natura. Dopo lunghe discussioni delle varie clausole contrattuali è avvenuto il cambio di guardia alla presenza dell'on. Razzi, del Segretario Federale e di altri Gerarchi. Il Segretario del Sindacato Contadini sic. Neri ha ceduto la carica al sic. Aghegno.

Ricevimento alla Legazione svizzera

ROMA, 30.
In occasione della festa nazionale svizzera il Ministro di Svizzera riceverà i suoi concittadini residenti a Roma e di passaggio alla sera di sabato 1.º agosto alle ore 21.30 nella sede della Legazione.

La Soc. "Marina e pineta di Fregene", dichiarata fallita

Una settantina di milioni di passivo

ROMA, 30.
Il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della Società "Marina e pineta di Fregene" e delle altre Società da essa dipendenti "Avila a mare" e "Marina domus". Il fallimento è stato dichiarato su istanza del liquidatore, avv. Malcagni, il quale era stato nominato tale il 31 marzo 1931. Fu allora deliberata la messa in liquidazione della Società e nominato liquidatore l'avv. Malcagni, con l'incarico di esaminare e studiare se la situazione potesse adattarsi in sede di liquidazione, per superare la grave crisi dell'azienda ed evitare la possibilità della formale dichiarazione di un fallimento virtualmente esistente.

Il liquidatore ha concretato il suo lavoro in una relazione, che fu comunicata ai maggiori creditori, proponendo una combinazione per cui i maggiori creditori avrebbero dovuto rinunciare a parte delle loro pretese, per superare la grave crisi dell'azienda ed evitare la possibilità della formale dichiarazione di un fallimento virtualmente esistente.

Su questa base vi furono laboriose e lunghe trattative, fra liquidatore e creditori, ma le difficoltà da superare erano gravissime per i nuovi sacrifici in denaro a cui i creditori erano necessariamente chiamati, per superare le gravi condizioni della Società. Esclusa ogni possibilità di altri interventi, pure attivamente cercati dal liquidatore, ed esclusa con ciò la possibilità che la liquidazione potesse svolgersi con propri mezzi, di fronte all'ingente massa del passivo, circa 70 milioni, il liquidatore ha chiesto che fosse dichiarato il fallimento.

Viene così al suo epilogo ed al suo svolgimento una situazione quant'altro mai grave e complicata, che fa prevedere un lavoro lungo e non facile per il Tribunale e per il curatore, per le inevitabili interferenze e conseguenze di ogni genere a cui porta la dichiarazione di fallimento. Curatore è stato nominato il dott. Rosignoli.

La Società dichiarata fallita, era sorta nel 1929, sotto la denominazione di "Marina di Roma".

Essa aveva lo scopo di sfruttare la pineta, già di proprietà del Principe Rosignoli, e che si estende per vari chilometri lungo la spiaggia tirrena a ridosso dell'agro di Maccarese. La Società cambiò successivamente la sua denominazione in quella di "Marina e pineta di Fregene". Amministratori della Società furono il sig. Fieschi, in un primo tempo, e il signor Cerantoni. Attuale amministratore è un secondo tempo.

Sulle cause che hanno condotto la Società all'odierno fallimento riferisce il curatore nella sua relazione, una già sino dal 1928 lo stato di dissesto si delineava e successivamente, il creditore avv. Malcagni potè constatare un crescente disordine amministrativo, che aveva contribuito notevolmente ad appesantire la Società. Dal 1928 la situazione si era resa sempre più precaria, fino a sboccare nella dichiarazione di fallimento.

Basti sapere che il servizio degli interessi passivi gravava, annualmente, per oltre tre milioni sul bilancio sociale. Le tre società che sono da considerarsi come costituenti un medesimo complesso patrimoniale, in quanto al capitale azionario della "Avila a mare" è interamente posseduto dalla "Marina e pineta" e quello della "Marina domus" è posseduto in ragione di 376 azioni su 500, costituenti il capitale. Contro un passivo di 79 milioni esiste un attivo valutabile a 59 milioni; lo sbilancio sarebbe, quindi, di soli undici milioni, ma è opportuno dire che in quanto alla attività, si tratta di cifre puramente contabili, in quanto esse sono costituite per oltre 54 milioni da terreni, costruzioni ed installazioni varie, il cui realizzo non si presenta troppo facile.

Fra i creditori principali figurano la Banca d'Italia per 29 milioni, la Banca del Sud per 15 milioni, il Banco di Santo Spirito per 10 milioni, la Banca Immobiliare in Liquidazione per 6 milioni, il signor G. Romano Gaslini, in proprio, per 6 milioni, il Banco Nati e C. per 5 milioni, il Banco Sacerdoti per 2 milioni e per cifre minori la Cassa di Risparmio di Milano ed il Credito Marittimo.

A quanto si apprende il Procuratore del Re ha preso in esame la situazione della disastrosa Società, e non è escluso che la situazione stessa possa avere ulteriori sviluppi.

Gli sviluppi dell'industria del cappello in Italia

ROMA, 30. pom.

L'industria dei cappelli di feltro in Italia, per il suo continuo sviluppo, è una industria che nonostante la crisi economica mondiale ha dato prova di discreta possibilità. Il cappello italiano è largamente esportato un po' dappertutto: dall'Asia, all'America, all'Africa, all'Europa non è piccolo Stato che non conosca questo nostro prodotto. Da accertamenti ufficiali risulta che nel 1930 furono esportati 7.651.951 di cappelli di feltro, per un valore di 177 milioni di lire e 3.668.556 di lire di più, per un valore di 209 milioni di lire. In detto periodo solamente l'Africa meridionale importò oltre mezzo milione di cappelli di feltro e circa 100.000 di paglia.

Il mercato che però detiene il primato nell'acquisto di cappelli italiani è quello degli Stati Uniti che nel 1930 ne acquistò un 1.740.000 di cui 1.400.000 di paglia e 340.000 di feltro. Altri mercati importanti sono l'Inghilterra, la Cina, il Perù, la Columbia, il Danimarca, ecc.

Riunione del Comitato permanente del grano

ROMA, 30. pom.
Il Comitato permanente del grano si riunirà la mattina di sabato 1.º agosto, sotto la presidenza del Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, per delega ricevuta dal Capo del Governo.

Lavori pubblici nel Canada per sovvenire alla disoccupazione

ROMA, 30. pom.
Le autorità canadesi hanno deciso di scusare sul modo migliore di risolvere la questione della disoccupazione. Prevedendo la possibilità di nuovi fatti dopo la minaccia di assalto ai magazzini, il governo ha deciso di organizzare fra le migliaia di disoccupati che si accentrano nelle città dei veri battaglioni di lavoratori su sistema militare per adibirli a lavori stradali specialmente nella costruzione di una strada transcanadica dall'Oceano Atlantico al Pacifico.

La concessione agricola del Tessano

ROMA, 30. pom.
L'Agenzia Le Colonie ha da Tessano, alla presenza del governatore Astuto e del Senatore Gaspari, presidente del Consiglio di amministrazione della Società Imprese Africane, ha avuto luogo la solenne consegna di quell'azienda governativa.

La concessione è stata fatta con un decreto che ha ottenuto in concessione, contro 27.000.000 del 1914, una differenza in meno di 2.000.000. In cifra assoluta globale non abbiamo oggi in Italia 23.997.578 capi di bestiame, contro 27.000.000 del 1914. Quindi una differenza in meno di 3.002.422, pari a circa il 10 per cento.

A distanza di dodici anni, dalla fine del conflitto bellico, noi ci troviamo ad avere un patrimonio zootecnico inferiore a quello dell'anno precedente. Lo scoppio delle ostilità nella misura non trascurabile del 10 per cento. Diciamo "nella misura non trascurabile" per ovvie ragioni che trovavano il loro riscontro nella realtà del nuovo e più elevato tenore di vita di larghi strati di popolazione, che ha allargato notevolmente il consumo delle carni. Difatti non è un mistero per nessuno che le masse popolari, rurali e operaie, hanno mutato in merito il loro tenore di vita alimentare. Il consumo della carne, che prima della guerra era assai esiguo presso le popolazioni suddette, dopo la guerra, a causa d'una svariata serie di circostanze che hanno sospinto i singoli individui a una visione più complessiva e umana del loro diritto di sussistenza e di alimentazione, è cresciuto notevolmente, e questo accrescimento ha avuto per logica e inderogabile conseguenza di aggravare il capitolo passivo della nostra bilancia commerciale. La nostra produzione animale non essendo sufficiente al fabbisogno nazionale, dobbiamo ricorrere all'importazione.

Il parroco di Moena vittima di un'aggressione?

TRENTO, 30.
Continuano ininterrotte le ricerche del parroco di Moena, don Giovanni Jori, scomparso misteriosamente avanti due settimane fa.

Cosa sia un fatto inspiegabile: è una domanda, cui non si riesce dare risposta alcuna.

Come si è detto il parroco di Moena si era recato al rifugio di Monte Pes, che è condotto da un fratello del sacerdote, allo scopo di passarvi alcuni giorni di riposo.

Di lì era partito nel pomeriggio di mercoledì 15 cori: alle ore 18, per recarsi, come disse, a Siusi, per visitare il Curato e trattare alcuni affari riguardanti la sua chiesa.

Attualmente non importiamo su per 600 mila quintali di carne congelata; 25 mila quintali di bovini vivi; 25 mila maiali; 30 mila quintali di pollame; il tutto per circa un miliardo di lire. Nella bilancia commerciale questi importazioni pesano, con una percentuale approssimativa, del 18 per cento delle importazioni complessive.

La cifre sopra riportate sono sufficienti a dare una idea della nostra attuale situazione in ciò che si riferisce al bestiame, e quindi alla produzione effettiva di carne. Da una parte abbiamo un patrimonio zootecnico sensibilmente ridotto nei confronti di quello d'anteguerra, dall'altra parte le esigenze dei consumatori sono notevolmente cresciute, e il consumo effettivo per capo è salito ai parecchi punti. Due situazioni contrastanti, come ognun vede, che non è possibile conciliare che attraverso un solo rimedio: accrescere, cioè, la produzione animale. La massa globale del consumo annuale è ormai un dato statistico d'una certa rigidità non suscettibile di ampie e durature contrazioni. In un periodo di crisi e di disoccupazione come quello che viviamo attualmente in tutto il mondo, non si può avere una relativa diminuzione nel consumo della carne, ma in misura complessiva trascurabile, e comunque non tale da far subire un forte sbalzo al livello normale del consumo. Di conseguenza si ha questo: che il miliardamento del regime di vita delle masse più numerose del mondo è un fatto acquisito dal progresso, che non può essere invertito, e non si può, né d'altro lato sarebbe ragionevole, tentare di riaccolare indietro. Perché si tratta d'una sorta di palinsesto cagionato indubbiamente dalla guerra nei bisogni fondamentali della vita, e, si sa, l'uomo, una volta abituato a un dato regime alimentare, viaggia rispetto al precedente, nel suo continuo divenire, e non si può rinunciare per tornare ad uno stadio inferiore già superato. Questa osservazione dovrebbe far riflettere quei pochi malinconici amatori di antichità i quali per rimediare alla crisi agricola propongono nientemeno che di restaurare in campagna il regime alimentare a base di pan nero di granoturco, sega e fieno.

Ma non giovedì, né il giorno successivo il sacerdote fece ritorno al rifugio. D'altra parte però né il fratello né la moglie di questi si impressionarono, sapendo quanto avesse detto.

A Moena, visto giungere la domenica 19, senza che il parroco fosse di ritorno i familiari e principalmente il fratello prof. don Massimo, telegrafavano al rifugio, domandando notizie di don Giovanni, credendolo indisposto, ma veniva risposto che il parroco era partito il mercoledì intradattandosi per Siusi. Si telefonò allora a Siusi ed a Ortisei, ma da quei luoghi si comunicava che il sacerdote non era stato visto.

Della cosa fu informata l'autorità locale, e tutto si iniziò nelle ricerche nella supposizione che al parroco fosse durante il tragitto dal rifugio a Siusi accaduta una qualche disgrazia.

Furono minuziosamente rastrellate le strade, che però non presentarono alcun pericolo per il viandante, i torrenti, i sentieri, i burroni, ma nulla si rinvenne.

Alle ricerche parteciparono i pompieri, le guide alpine e alcuni cittadini di lassù.

La voce corsa che era stato rinvenuto il cadavere del sacerdote non corrisponde a verità.

Nella giornata di ieri sono partiti da Moena nuove squadre per scandagliare nuovi luoghi sul tratto che avrebbe percorso il parroco.

Inutile dire della costernazione che regna in paese, per il buon don Giovanni di filiale affetto.

A Moena si crede che don Jori sia stato vittima di un'effervescenza aggressiva e che i malviventi allo scopo di sfuggire alla giustizia abbiano cancellato ogni più piccola traccia del loro misfatto.

Non ci sono elementi per avvalorare tale ipotesi, ma il fatto che il sacerdote, persona serissima, era atteso in paese per i lavori di ampliamento della chiesa, che gli stavano tanto a cuore e che per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato a presenziare, fanno pensare che il sacerdote se non una vittima di una sciagura, sia stato barbaramente aggredito e ucciso.

Appicca il fuoco al mobilio della propria casa

FIRENZE, 30.

Tale Silvio Lermi, abitante a Fiesole, in seguito ad un improvviso accesso di pazzia, ha appiccato il fuoco al mobilio della propria camera da letto, provocando la distruzione di una parte di esso e di vari indumenti.

CORRIERE COMMERCIALE

Il nostro patrimonio zootecnico

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato alcuni risultati sommariali del censimento delle aziende agricole, della popolazione rurale e del bestiame, il censimento del bestiame, come è noto, si estende a tutti i capi esistenti nel Regno il 20 marzo 1930.

I dati riassuntivi per l'intera Nazione risultano i seguenti:

Cavalli	N. 907.406
Asini	» 851.504
Muli	» 440.776
Bovini	» 4.992.722
Suini	» 2.137.481
Ovini	» 9.995.628
Caprini	» 1.791.701

Raffrontando queste cifre con quelle analoghe del 1914, si ha modo di scorgere immediatamente che l'attuale nostro patrimonio zootecnico è inferiore a quello d'anteguerra.

Se si fa eccezione per i muli che nel 1930 risultano aumentati di circa il 4 per cento su quelli esistenti nel 1914 e dei suini che anche sono cresciuti in ragione del 14 per cento, tutti gli altri capi di bestiame sono diminuiti.

Le rispettive percentuali di diminuzione sono:

Per i cavalli 3 per cento in cifra tonda; per gli asini 8 per cento; per i bovini 0,5 per cento; per gli ovini 17 per cento; per i caprini 40 per cento. In cifra assoluta globale non abbiamo oggi in Italia 23.997.578 capi di bestiame, contro 27.000.000 del 1914. Quindi una differenza in meno di 3.002.422, pari a circa il 10 per cento.

A distanza di dodici anni, dalla fine del conflitto bellico, noi ci troviamo ad avere un patrimonio zootecnico inferiore a quello dell'anno precedente.

Lo scoppio delle ostilità nella misura non trascurabile del 10 per cento. Diciamo "nella misura non trascurabile" per ovvie ragioni che trovavano il loro riscontro nella realtà del nuovo e più elevato tenore di vita di larghi strati di popolazione, che ha allargato notevolmente il consumo delle carni. Difatti non è un mistero per nessuno che le masse popolari, rurali e operaie, hanno mutato in merito il loro tenore di vita alimentare. Il consumo della carne, che prima della guerra era assai esiguo presso le popolazioni suddette, dopo la guerra, a causa d'una svariata serie di circostanze che hanno sospinto i singoli individui a una visione più complessiva e umana del loro diritto di sussistenza e di alimentazione, è cresciuto notevolmente, e questo accrescimento ha avuto per logica e inderogabile conseguenza di aggravare il capitolo passivo della nostra bilancia commerciale. La nostra produzione animale non essendo sufficiente al fabbisogno nazionale, dobbiamo ricorrere all'importazione.

Attualmente non importiamo su per 600 mila quintali di carne congelata; 25 mila quintali di bovini vivi; 25 mila maiali; 30 mila quintali di pollame; il tutto per circa un miliardo di lire. Nella bilancia commerciale questi importazioni pesano, con una percentuale approssimativa, del 18 per cento delle importazioni complessive.

La cifre sopra riportate sono sufficienti a dare una idea della nostra attuale situazione in ciò che si riferisce al bestiame, e quindi alla produzione effettiva di carne. Da una parte abbiamo un patrimonio zootecnico sensibilmente ridotto nei confronti di quello d'anteguerra, dall'altra parte le esigenze dei consumatori sono notevolmente cresciute, e il consumo effettivo per capo è salito ai parecchi punti. Due situazioni contrastanti, come ognun vede, che non è possibile conciliare che attraverso un solo rimedio: accrescere, cioè, la produzione animale. La massa globale del consumo annuale è ormai un dato statistico d'una certa rigidità non suscettibile di ampie e durature contrazioni. In un periodo di crisi e di disoccupazione come quello che viviamo attualmente in tutto il mondo, non si può avere una relativa diminuzione nel consumo della carne, ma in misura complessiva trascurabile, e comunque non tale da far subire un forte sbalzo al livello normale del consumo. Di conseguenza si ha questo: che il miliardamento del regime di vita delle masse più numerose del mondo è un fatto acquisito dal progresso, che non può essere invertito, e non si può, né d'altro lato sarebbe ragionevole, tentare di riaccolare indietro. Perché si tratta d'una sorta di palinsesto cagionato indubbiamente dalla guerra nei bisogni fondamentali della vita, e, si sa, l'uomo, una volta abituato a un dato regime alimentare, viaggia rispetto al precedente, nel suo continuo divenire, e non si può rinunciare per tornare ad uno stadio inferiore già superato. Questa osservazione dovrebbe far riflettere quei pochi malinconici amatori di antichità i quali per rimediare alla crisi agricola propongono nientemeno che di restaurare in campagna il regime alimentare a base di pan nero di granoturco, sega e fieno.

Ma non giovedì, né il giorno successivo il sacerdote fece ritorno al rifugio. D'altra parte però né il fratello né la moglie di questi si impressionarono, sapendo quanto avesse detto.

A Moena, visto giungere la domenica 19, senza che il parroco fosse di ritorno i familiari e principalmente il fratello prof. don Massimo, telegrafavano al rifugio, domandando notizie di don Giovanni, credendolo indisposto, ma veniva risposto che il parroco era partito il mercoledì intradattandosi per Siusi. Si telefonò allora a Siusi ed a Ortisei, ma da quei luoghi si comunicava che il sacerdote non era stato visto.

Della cosa fu informata l'autorità locale, e tutto si iniziò nelle ricerche nella supposizione che al parroco fosse durante il tragitto dal rifugio a Siusi accaduta una qualche disgrazia.

Furono minuziosamente rastrellate le strade, che però non presentarono alcun pericolo per il viandante, i torrenti, i sentieri, i burroni, ma nulla si rinvenne.

Alle ricerche parteciparono i pompieri, le guide alpine e alcuni cittadini di lassù.

La voce corsa che era stato rinvenuto il cadavere del sacerdote non corrisponde a verità.

Nella giornata di ieri sono partiti da Moena nuove squadre per scandagliare nuovi luoghi sul tratto che avrebbe percorso il parroco.

Inutile dire della costernazione che regna in paese, per il buon don Giovanni di filiale affetto.

A Moena si crede che don Jori sia stato vittima di un'effervescenza aggressiva e che i malviventi allo scopo di sfuggire alla giustizia abbiano cancellato ogni più piccola traccia del loro misfatto.

Non ci sono elementi per avvalorare tale ipotesi, ma il fatto che il sacerdote, persona serissima, era atteso in paese per i lavori di ampliamento della chiesa, che gli stavano tanto a cuore e che per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato a presenziare, fanno pensare che il sacerdote se non una vittima di una sciagura, sia stato barbaramente aggredito e ucciso.

A Moena si crede che don Jori sia stato vittima di un'effervescenza aggressiva e che i malviventi allo scopo di sfuggire alla giustizia abbiano cancellato ogni più piccola traccia del loro misfatto.

Non ci sono elementi per avvalorare tale ipotesi, ma il fatto che il sacerdote, persona serissima, era atteso in paese per i lavori di ampliamento della chiesa, che gli stavano tanto a cuore e che per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato a presenziare, fanno pensare che il sacerdote se non una vittima di una sciagura, sia stato barbaramente aggredito e ucciso.

A Moena si crede che don Jori sia stato vittima di un'effervescenza aggressiva e che i malviventi allo scopo di sfuggire alla giustizia abbiano cancellato ogni più piccola traccia del loro misfatto.

Non ci sono elementi per avvalorare tale ipotesi, ma il fatto che il sacerdote, persona serissima, era atteso in paese per i lavori di ampliamento della chiesa, che gli stavano tanto a cuore e che per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato a presenziare, fanno pensare che il sacerdote se non una vittima di una sciagura, sia stato barbaramente aggredito e ucciso.

animale è venuta ad assumere nello ambito dell'economia agraria: e in quello più ampio e comprensivo dell'economia generale della Nazione nei tempi nostri, che sono tempi di disgregazione, di progressivo divenire, di superamento.

Anche nel campo zootecnico la nobilitazione della razza è chiamata a combattere, sotto le insegne del Littorio, una buona battaglia destinata, senza dubbio, a rendere benefici riflessi, nell'economia pubblica e privata. Perché, a ben vedere, quando si lavora per produrre il massimo di derrate alimentari indispensabili alla vita, non si lavora solamente in pro di una classe direttamente e più di ogni altra interessata, al successo, ma si lavora per tutti indistintamente perché, è ovvio, delle derrate alimentari tutti sentono un bisogno indifferenziabile. Il successo, che inamovibilmente coronerà gli sforzi di tutti che il Governo e i rurali compiono nelle due parallele battaglie, granaria e zootecnica, avrà per effetto oltreché di creare condizioni migliori alle esigenze alimentari della popolazione, anche e soprattutto di affrancare il nostro Paese da un tributo straniero di circa due miliardi e mezzo per il grano e di un miliardo per la carne, ogni anno. Tutto ciò non è certo poco. Come abbiamo detto, l'attuale nostra situazione zootecnica, quale essa ci viene svelata dai dati statistici del censimento agricolo, è sensibilmente inferiore a quella d'anteguerra, con l'aggravante che il consumo di carne ha proporzionalmente bisogno di fare, di espandersi, di affermarsi, di camminare, di andare avanti sempre verso la conquista di quel grado di superiore benessere di cui abbiamo bisogno e diritto, verso la metà di quella saldezza economica che, accoppiata alla compattezza del nostro spirito, ci rimetterà sul piano elevato della potenza antica.

Giacomo Ottello

Mercato di Modena

Bollettino ufficiale dei prezzi delle derrate e merci all'incasso verificatisi sul mercato di Modena dal 21 al 27 luglio, per merce resa a Modena, esclusa l'imposta di consumo.

Cereali — Frumento nuovo fino a 1. 86 a 90 il Q.le, id. nuovo bianco mercantile 88-89; granoturco normale 55-55, 147, etere 45-48; avena 60-65; orzo 57-61.

Farine e cascani — Farina da pasticcieri 63-65 per cento da L. 117 a 150 il Q.le, id. prima da pane 73-75 per cento 133-135, id. seconda da pane 77-78 per cento 130-132, id. di granoturco cilindrata (Verona) 63-65, id. granoturco 52-58; crusche 54-57; crusca di pollame 47-50; tritello, farinaccio 42-45.

Leguminose — Fave da L. 55 a 60 il Q.le; fieno greco nazionale 55-57; Foraggi — Fieno marzemino nuovo da L. 25 a 27, id. grosso 22-24 media; Rengia nuova 2